

Chiesa viva

ANNO XXXV - N° 370
MARZO 2005

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

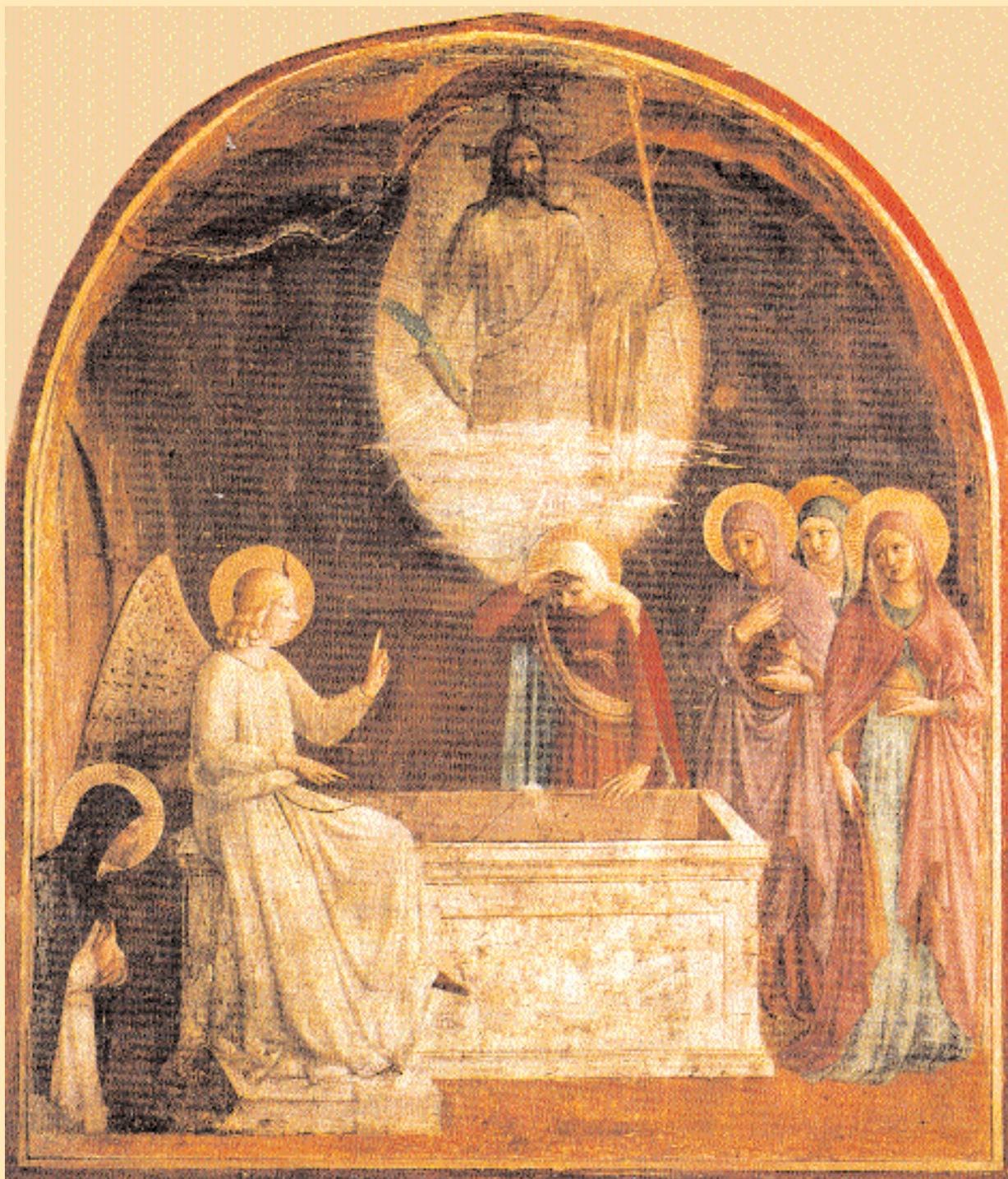
Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

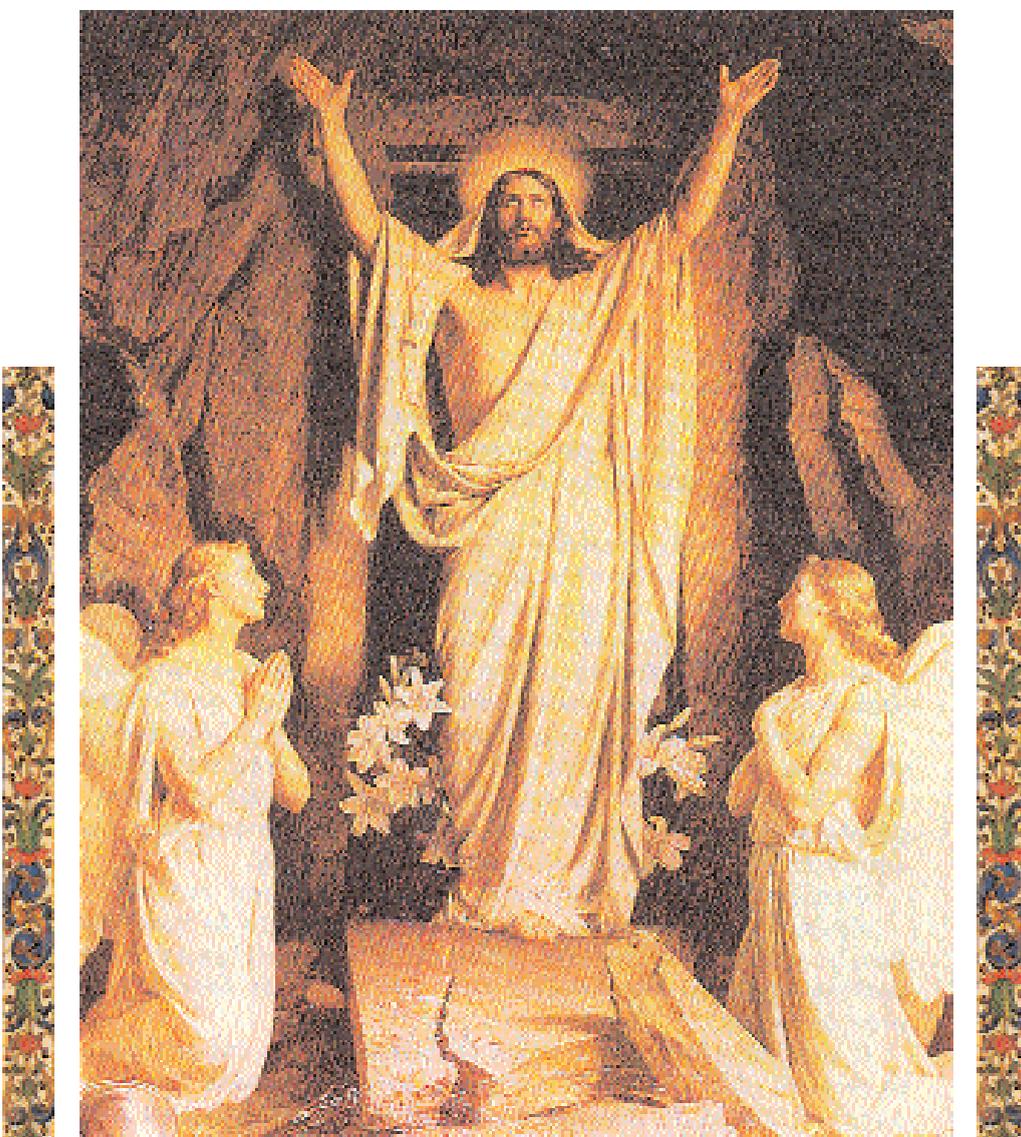
Le richieste devono essere inviate a: Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



SANTA PASQUA!



Ma io **credo!**

Signore, non ho visto,
come Pietro e Giovanni,
le bende per terra e il sudario
che ricopriva il tuo volto,
ma io **credo!**

Non ho visto la tua tomba vuota,
ma io **credo!**

Non ho messo, come Tommaso,
le mie dita nel posto dei chiodi,
né la mia mano nel tuo costato,

ma io **credo!**

Non ho condiviso il pane con te
nel villaggio di Emmaus,
ma io **credo!**

Non ho partecipato
alla pesca miracolosa
nel lago di Tiberiade,
ma io **credo!**

Sono contento, Signore,
di non avere visto,
perché io **credo!..**

**Rev.do Padre Villa
e operaie di maria immacolata**

La LUCE del Cristo risorto
sia la nostra forza, il solo bene, la vera vita!

Con affetto

SANTA PASQUA!

SI PUO' ACCUSARE IL VATICANO II DI "LIBERALISMO"?

del sac. dott. Luigi Villa

Direi di "sì"! Vediamo, in breve, il Decreto conciliare "Dignitatis Humanae" sulla "libertà religiosa", che noi vediamo in contraddizione con la secolare dottrina cattolica e che, per imporla, non si è esitato a ricorrere a vere e proprie manipolazioni dei documenti del Magistero antecedente al Vaticano II. Non posso, qui, in poche pagine, tracciare la questione teologica del problema, ma comunque è necessario che faccia qui, almeno delle apposite riflessioni teologiche sull'argomento; e cioè:

La "Dichiarazione sulla libertà religiosa" del Vaticano II mostra di essere in contraddizione con il Magistero tradizionale, almeno in tre punti:

- 1) **nega che il potere civile possa intervenire con leggi in materia religiosa, a vantaggio della religione cattolica** (il che lo si insegnava prima!);
- 2) **afferma che la "libertà religiosa", sia in foro esterno, è un diritto voluto dalla natura e dalla Rivelazione** (il che era sempre stato, prima,



Papa Giovanni XXIII.

condannato!);
3) **chiede che tale diritto, assoluto sul piano religioso, sia recepito nella legge civile** (il che, prima, era stato condannato)¹.

Chiaro, quindi, che **questa "Dichiarazione" conciliare segna "un'inversione di rotta della Chiesa, senza precedenti!"**. Lo ammette, ad es. anche R. Laurentin: «... la Dichiarazione... assicura la rottura di certi

legami con un passato tramontato e, al tempo stesso, l'inserimento realista della Chiesa e della sua testimonianza al solo posto possibile nel mondo moderno»². Ora, questa "rottura" consiste in questi due punti:

- a) **per l'individuo**: proclamazione di un diritto alla libertà religiosa, iscritto nella natura umana, voluto dall'ordine divino, e possibile anche con atti di culto pubblico;
- b) **per la società**: negazione di ogni dovere religioso verso Dio e verso Cristo.

Ora, questa proclamazione aveva avuto già un precedente: la "Pacem in terris". Lo ammette ancora Laurentin: «Il Decreto (ma non è una "dichiarazione"?..) (il Concilio) l'ha ripreso da "Pacem in terris", e la formula di questa enciclica, che inizialmente era stata riportata letteralmente, non ha potuto essere conservata che a prezzo di attenuazioni. E tuttavia la Dichiarazione, nel suo insieme, non è una ritrattazione, ed elimina perfino certe ambiguità che erano state volutamente mantenute nella "Pacem in

¹ Cfr. "Quanta cura" - 8 dicembre 1864.

² Cfr. "Bilan du Concil", Paris, Seuil, pp. 229-230.

terris". (NB: Laurentin dice di aver ripreso questo che dice da P. Pavan³. Ed ecco la formula della "Pacem in terris", l'ultima enciclica di Giovanni XXIII (è dell'11 aprile 1963): «Ciascuno ha il diritto di onorare Dio seguendo la retta norma della coscienza e di professare la propria religione in pubblico e in privato»⁴. (Da notare: seguono due citazioni: una, di Lattanzio; l'altra, di Leone XIII, ma nessuna delle due prova quello che la "Pacem in terris" vorrebbe dimostrare. Difatti, la prima, parla dei "diritti" dei cristiani a praticare la loro religione nell'impero romano; la seconda, precisa di quale "libertà" intende parlare (ciò che, invece, non fa la "Pacem in terris!"); per cui la "libertà religiosa" voluta dalla "Pacem in Terris" cade sotto la condanna di "liberalismo", come vuole l'enciclica "Libertas" di Leone XIII, che "Pacem in terris" cita!

Ora, questo modo di fare è intellettualmente disonesto!

Non vale appellarsi all'espressione: "secondo la retta norma della coscienza", - è un'ambiguità! - perché la Morale cattolica riconosce il diritto e il dovere per ogni uomo a seguire il giudizio della retta coscienza ("conscientia recta"), formatasi con le regole della virtù della prudenza e conformatasi alla verità.

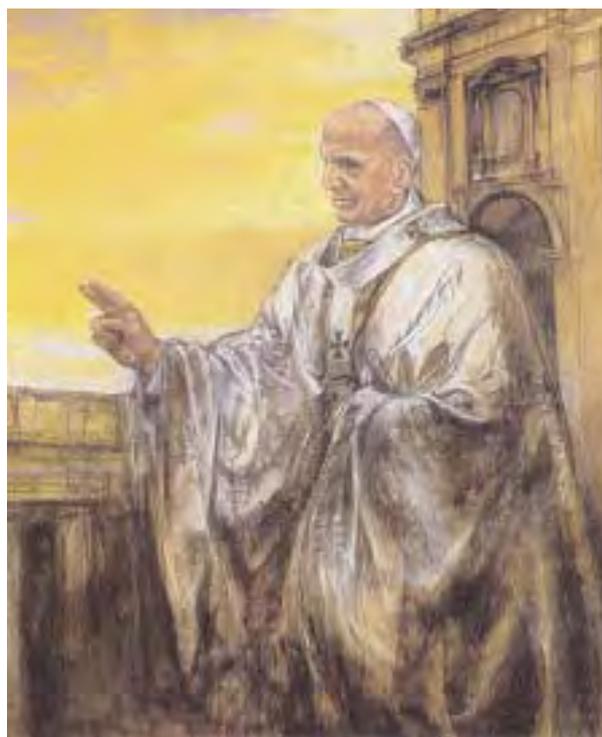
L'ambiguità della "Pacem in terris", così evidente nel testo latino: "rectam conscientiae suae normam" (= retta norma della propria coscienza), ossia la "retta norma" sarebbe il giudizio della propria coscienza e norma della "retta coscienza"? Ognuno, in quel testo latino, può intenderla come vuole. È qui l'ambiguità!..

Ma, purtroppo, il post-concilio modernista l'ha ritenuto come volevano gli "esperti" conciliari progressisti, tipo Laurentin, tipo P. Pavan, tipo P. Rouquette che, in "Etudes" (giugno 1963) scrivevano: «Essa (l'enciclica) è di fatto un evento che, per gli storici futuri, segnerà una svolta nella storia della Chiesa» (p. 405). E continuava: «Non un cambiamento dei principi di una antropologia

cattolica, fondata sulla Rivelazione, ma una presa di posizione nuova di fronte al mondo moderno».

È grave! È un'altra prova delle "ambiguità, volutamente mantenute", di cui parla Laurentin. Una "ambiguità", però, che sparirà addirittura nella "Dignitatis Humanae", dove i principi sono addirittura spariti!

Della "DIGNITATIS HUMANAЕ" cito ancora P. Rouquette (nel suo stesso scritto del giugno 1963) che, tra la



Papa Paolo VI.

prima e seconda Sessione del Concilio, scriveva: «Tra i diritti che pro-manano dalla dignità della persona umana, l'Enciclica ("Pacem in terris") insiste sul diritto a una libera ricerca della verità» (non "tolleranza", ma "libero esercizio di culto"!)). Le posizioni prese sull'argomento dell'enciclica, si ricollegano a quelle proposte del Segretariato per l'Unità, in un progetto di schema "De libertate religiosa". Il card. Bea... ne ha indicato lo spirito. (...): «in breve, la persona umana, dotata di intelligenza e volontà, ha il diritto e il dovere di seguire la propria coscienza in materia religiosa, a rischio d'ingan-

narsi, senza che le si possa imporre dall'esterno l'adesione a una fede; essendo, poi, la persona socievole per natura, questo diritto implica la possibilità legale di associazione, di culto, di espressione pubblica della fede, secondo la convinzione della coscienza, a condizione che questa espressione non nuoccia al bene comune»⁵.

Se si legge, adesso, il n. 3 della "Dichiarazione" conciliare, si trova l'identico sofisma che consiste in una libertà religiosa avente diritto di ogni espressione, e di culto pubblico. Non che la Chiesa neghi ogni diritto di espressione pubblica alle altre religioni, perché la sua "tolleranza" è sempre stata evidente, ma senza mai arrivare a mettere in causa i principi, come si fa in "Pacem in terris" e nella "Dichiarazione" del Vaticano II.

Comunque, voglio accennare, qui, anche a un'altra rassomiglianza tra la "Pacem in terris" e la "Dichiarazione" del Vaticano II.

È ancora P. Rouquette che, nella testimonianza, scrive (sempre su quell'articolo che ho sopra citato!): «Credo di sapere da buona fonte che il suo schema è stato redatto da mons. Pavan...; l'elaborazione è stata condotta in gran segreto; il testo non sarebbe stato sottomesso al Sant'Uffizio... per evitare che il Sant'Uffizio non rimandasse a tempo indeterminato la pubblicazione dell'enciclica... I redattori dell'enciclica, però... hanno fatto rivedere il testo dal teologo ufficiale del Papa... e ad alcuni altri esperti»⁶.

Quindi, il Sant'Uffizio è stato accuratamente evitato, nonostante che toccasse solo a lui pronunciarsi in materia di dottrina e di morale. Benché, per il Papa, questa regola non sia strettamente obbligatoria, pure, per prudenza, specie se i suoi limiti in materia dottrinale sono limitati (come lo erano per Giovanni XXIII!), e specie in tempi in cui le tendenze in conflitto con la Chiesa sono accentuate. In conclusione: la "Pacem in terris" fu redatta nel segreto e pubblicata

³ Cfr. "Libertà religiosa e pubblici poteri", Milano 1965, p. 357 (op. cit. p. 326).

⁴ Cfr. AAS 55, 1963, p. 260.

⁵ Cfr. Art. cit. 410-411.

⁶ Cfr. Art. cit. p. 407.

senza il “placet” del Sant’Uffizio!

Una cosa analoga è accaduto anche per la “**Dignitatis Humanae**” sulla “**libertà religiosa**”. E cioè: nel giugno 1965, fu diffuso tra i Padri il “**quarto schema**”. Subito, alti esponenti del “**Coetus Internationalis Patrum**” (oltre 400 Presuli) indirizzarono al Papa una lettera (25 luglio) chiedendo disposizioni, perché anche i Padri della minoranza potessero esprimere le loro obiezioni. Il card **Cicognani**, Segretario di Stato, l’11 agosto rispondeva a loro rigettando la richiesta, benché in contrasto col Regolamento interno del Concilio che “**incoraggiava formalmente la formazione di gruppi condividenti gli stessi punti di vista in materia di teologia e di pastorale**”. L’8 settembre, lo stesso gruppo di Padri conciliari, scrissero ai “**Moderatori**”, chiedendo di poter leggere all’Assemblea Generale un rapporto sulla libertà religiosa «**che esporrebbe e difenderebbe, in modo completo e sistematico, una diversa maniera di concepire e di esporre tale dottrina**». - Ne avevano diritto, in base all’art. 33, par. 7 del Regolamento. Invece, fu respinta anche questa richiesta!⁷.

Questi fatti ci pongono domande e

quesiti gravi; per questi “**errori**” imposti alla Chiesa da gruppi di pressione e per strade trasverse, e cioè:

1) se la Chiesa, oggi, insegna quello che ieri condannava, significherebbe che aveva sbagliato!..

Ma allora, se aveva sbagliato ieri, potrebbe aver sbagliato anche oggi!

2) proclamando, quale principio assoluto, il diritto naturale alla “libertà religiosa”, la “Dichiarazione” conciliare condanna il precedente Magistero e anche la sua “prassi”; ossia: metterebbe in causa la “**potestas docendi**” e la “**potestas regendi**”! Cioè, per secoli, la Chiesa avrebbe violato un diritto naturale fondamentale per la persona umana!

3) di più: la “Dichiarazione”, per la sua concezione “laica” e “laicizzante”, nega i diritti di Cristo sulla società civile. Il che è contro la Rivelazione e l’insegnamento costante della Chiesa!

4) Infine, si mette lo Stato, come realtà ultima e suprema, al di sopra della Chiesa e della Verità rivelata! In nessun luogo, infatti, nella “**Dichiarazione**”, vengono riaffermati i doveri della Società civile verso Cristo, come sono affermati, invece, e con tanta forza, nella “**Quas Primas**” di Pio XI!

Quindi, così come sono, i “**testi**” sul-

la “**libertà religiosa**” cadono sotto la condanna emanata, contro il “**Liberalismo**”, da tutti i Papi precedenti, fino a Giovanni XXIII!

Concludendo questo problema, mi domando: **il Vaticano II può sottrarsi all’accusa di “Liberalismo”**, dopo questi “**testi**” da noi analizzati, sia pure brevemente?.. Ne farei domanda alla “**Commissione per l’interpretazione dei Decreti del Concilio Vaticano II**”!

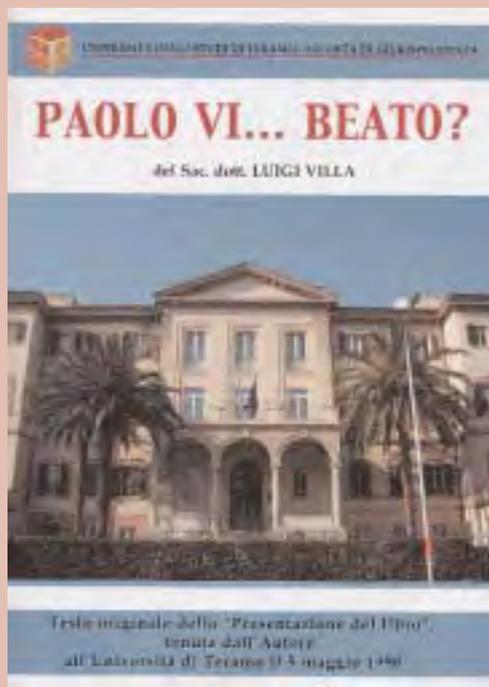
Se ho sbagliato, me lo si dica! Non intendo, certo, sostituirmi al Magistero della Chiesa!

Qualcuno potrebbe dirmi: ma allora, come si salva l’infallibilità del Magistero ecclesiastico?.. - La risposta è teologicamente facile: l’infalibilità, per essere tale, esige delle condizioni⁸ che non ci sono affatto né in “**Pacem in terris**” né nella “**Dichiarazione**” conciliare!

NOTE

⁷ Cfr. R. Wiltgen, “**Le Rhin se jette dans le Tibre**”, Cèdre 1973, pp. 243-247.

⁸ Cfr. Vaticano I e i Trattati di ecclesiologia. Cfr. “**L’Infallibilité du Magistère ordinaire et universel de l’Eglise**” - Documents de Catholicité - 0984 - Bruxelles.



PAOLO VI... BEATO?

Presentazione del libro tenuta dall'Autore all'Università di Teramo

sac. dott. Luigi Villa

(Formato libro: 195x280 mm; pp. 242; 285 Foto-Documenti - Euro 20)

NOVITÀ

Questo nuovo libro su Paolo VI è costituito dal testo originale della Presentazione del libro: “**Paolo VI... beato?**”, tenuta dall'Autore all'Università di Teramo (Università di Diritto Internazionale), in data 5 maggio 1998, corredato da un'enorme documentazione.

Al termine del testo della “**Presentazione del libro**”, suddivisa in due parti, infatti, il libro riporta la parte degli **Annessi: Documenti-Fotografie** che, suddivisi per capitoli, costituiscono un **dossier di “Documenti” sullo stato della Chiesa, durante e dopo il Pontificato di Paolo VI.**

È una mole impressionante di fotografie e di documenti che copre i due terzi del libro (da pag 65 a pag. 242) e che ha il pregio di riuscire a trasmettere a chiunque, in modo immediato e sconcertante, l'immensa tragedia della situazione disastrosa della Chiesa al giorno d'oggi!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

DIAMO A DIO CIO' CH È DI DIO

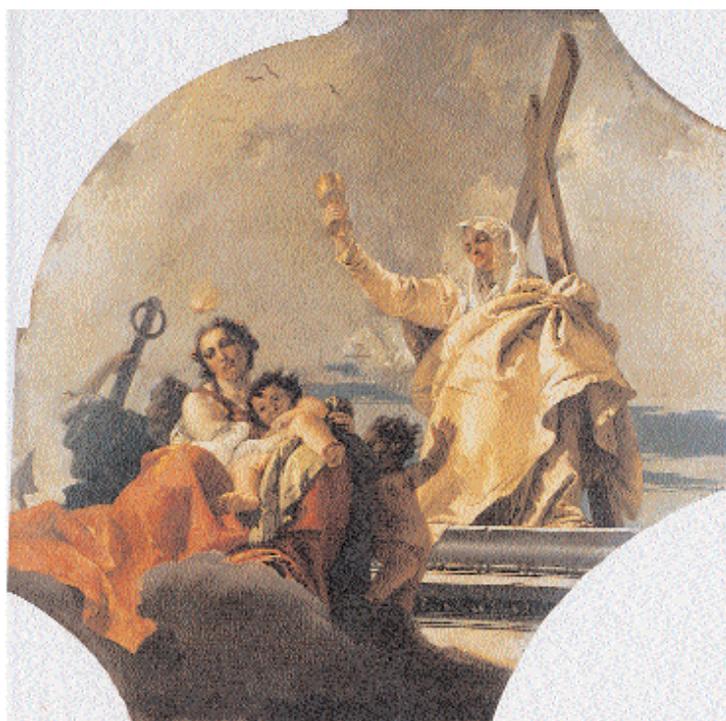
della Prof.ssa Maria Pia Mancini

Siamo sconvolti dal recente cataclisma che ha seminato morte e terrore in Asia. Ultimamente, terremoti, guerre, epidemie e disordini climatici sembrano acuire il senso della nostra impotenza, resa ancora più drammatica dalla consapevolezza dell'ineluttabilità di certi avvenimenti. Se ne trae, purtroppo, l'amara e deprimente conclusione che l'uomo, nonostante l'esperienza, non cambia; anzi, ritto sulla propria tracotanza, continua imperterrito a offendere il Creatore e a non recepirne gli avvertimenti. Ci si ricorda, infatti, di Dio solo per accusarlo di crudeltà per le tante vittime innocenti.

Lo tsunami, che ha trascinato con sé cose e persone, sembra la rappresentazione visiva dello tsunami spirituale che sta devastando con furia incontenibile milioni di anime.

È questa un'onda di gran lunga più terribile e temibile, perché, con la sua massa di peccati, sacrilegi, eresie ed empietà, travolge ogni speranza di salvezza eterna e copre col suo lezzo la Voce di Dio, nel tentativo di sommergerla.

Il sistema mediatico mostra affannosamente le immagini della devastazione, invitando alla solidarietà, certamente doverosa, ma, oltre i demagogici interventi e i commenti di circo-



Fede, Speranza, Carità - Tiepolo.

stanza, **chi, laico o religioso, ha levato la propria voce per esortare alla preghiera, al ravvedimento e alla penitenza?** Chi ricerca i motivi trascendenti della tragedia, chiedendosi perché sia accaduta?

Gran parte dell'umanità, prostituita a satana, sta cominciando a ricevere la giusta mercede dal suo padrone per i delitti contro Dio, il Quale lascia fare e permette che le lacrime inondino la terra. Nella Sua Sapienza, l'Altissimo, misericordiosamente permettendo un dolore da cui possano germogliare umiltà e pentimento, ancora mostra Amore, un grande Amore ai Suoi figli. **Le lacrime, infatti, scavano solchi**

profondi non solo nell'animo di tanti poveri, da sempre sfruttati da un Occidente apostata e materialista mai pago di piaceri, ma anche nelle nostre certezze avulse da Dio. Il Quale ci ricorda che la Croce, accolta con gratitudine, rimane la via sicura per giungere a Lui, poiché la Sua logica è ben diversa da quella umana. Dio, da sempre, pota gli alberi da cui vuole frutto. Non piangiamo, pertanto, i bambini, gli innocenti e i piccoli travolti dalle onde, perché sicuramente la sofferenza ha guadagnato loro il Paradiso; piangiamo per quanti, improvvisamente, si sono trovati dinanzi alla Giustizia Divina, dopo una vita vissuta lontano dai Sacramenti. Quanti di loro hanno partecipato alla S. Messa di Natale; quanti hanno abusato dei bambini di quei luoghi che si prostituiscono per un po' di pane? **Il paradiso del sesso è stato distrutto!** Piangiamo per noi, atei e laicisti: non bastano gli SMS e le commiserazioni a conquistare la salvezza eterna!

Sappiamo cogliere gli ammonimenti del Cielo!

Ritorniamo a Dio che, a tutti i costi, vogliamo abbassare ai nostri compromessi e a un ecumenismo irriverente e perverso.

Non a caso la catastrofe è avvenuta il 26 dicembre; imprevedibile, essa ha

manifestato una violenza tale da spostare l'asse terrestre. Preoccupiamoci, e seriamente, contrariamente a quanto vanno raccomandando certi esperti e prelati peregrini, ignari della logica di **Dio** Che, ricordiamolo, **permette solo ciò che serve al bene delle anime.**

Davvero speriamo di farla franca, osteggiando il presepe; insegnando ai nostri figli che cappuccetto rosso unisca più del Bambinello di Betlemme; nascondendo i Tabernacoli nelle Chiese; abolendo il significato sacrificale della S. Messa, ridotta a cena; dissacrando la SS. Eucarestia, deponendoLa sulle mani; tacendo dinanzi al massacro causato dall'aborto, dinanzi al divorzio e ai matrimoni gay; prendendoci gioco di Cristo, ormai scomparso dalle coscienze, la cui Croce è ritenuta motivo d'intralcio all'unità?

Sperano di essere giustificati da Dio, quei ministri novatori che distorcono la Sacra Parola, predicando addirittura che vi sono tre grandi rivelazioni (Ebraismo, Islamismo e Cristianesimo)?

Davvero pensiamo che Dio si compiacca del nostro vile silenzio di fronte ai continui oltraggi perpetrati contro di Lui?

Un'onda gigantesca di putredine modernista ha demolito la Chiesa Cattolica, trasportando con sé i detriti

della Santa Tradizione, della retta Dottrina, della liturgia romana, delle Scritture, del coraggio e della fermezza dei Pastori, dell'unica Verità.

Tutto è ricoperto dal fango del rinnovamento rinnegatore di Cristo e della globalizzazione scellerata la quale, anziché unità e libertà nel Salvatore, ha globalizzato solo corruzione, apostasia e immoralità. Non lamentiamoci; non fingiamo stupore, dunque, per i severi, paterni richiami Divini ad un mondo volutamente cieco, sordo e indifferente.

Natale non significa vacanze, divertimento o pranzi luculliani: ha ben altro valore! Riscopriamolo. Ridiamo a Cristo-Gesù il posto che Gli spetta; restituiamoGli il Suo regno sulla terra e nei cuori. Per quanto ci adoperiamo, giammai riusciremo ad eliminarLo per dialogare con chi non Lo riconosce. I fatti lo dimostrano: **Ninive** ci serva da monito!

Per comprendere appieno lo stato di cristianizzazione in cui versiamo, è utile la lettura di un articolo apparso sul quotidiano "**Repubblica**" del 04 gennaio 2005 di **Laura Laurenzi**, dal titolo: "**Miracolo pop: adesso Gesù diventa BIG JIM**":

«Gesù è ovunque: nei sottobicchieri, sul portachiavi, sulla tazza per la tisana. "**Jesus is coming**", c'è scritto sotto l'immagine sacra. E poi i pupazzi. C'è un "**Jesus nodder**", che fa sì

con la testa e un "**Jesus super hero**", un bambolotto un po' più piccolo di **Big Jim** che si carica, cammina da solo e alza le braccia al Cielo. La lampada quadro, super kitsch, di Gesù che s'illumina e rotea con effetto psichedelico, costa 39 euro ed è l'articolo più venduto. La borsa a tracolla, formata da quattro grosse effigi tridimensionali di Gesù e della Madonna, costa 23 euro. Gesù è stampato anche sulla scatoletta di latta con scritto "**hole smoke**". Gesù è un'alta statua di plastica trasformata in salvadanaio, esposta in vetrina.

«... siamo in un piccolo bazar molto alla moda alle spalle di piazza Navona, aperto fino all'una di notte. ...e così il tappetino per il mouse con sopra il Figlio di Dio è impilato accanto a quello con **wonder woman**. C'è persino una cartolina della Madonna incinta e seno nudo ben in vista, esposta accanto a uno scaffale da sex shop... Ma fra gli avventori ci sono anche suore e preti... In vendita... anche il bambolotto a carica che rappresenta Mosè con le Leggi, una piccola Madonna a rotelle... e grandi lecca lecca colorati con l'immagine del Papa.

«No, non credo di essere irriverente né blasfemo - afferma il responsabile del negozio "**Too Much Antonio Romeo**"; - oltretutto, sono credente. Mi diverte fare accostamenti spiritosi, soprattutto nelle due vetrine».

NO ALL'ABORTO Il mio "Processo" al Parlamento Italiano

sac. dott. Luigi Villa - (pp. 72 - Euro 10)



Esistono guerre giuste e doverose? Certamente, come quella contro l'**aborto volontario** non mai giustificabile, per ogni cristiano, per il Comandamento divino: **NON UCCIDERE!**

E questo fu proprio il motivo della mia denuncia fatta al Tribunale di Roma contro il Parlamento italiano, per la sua volontà di firmare la **Legge n. 194**, con la quale **si legalizzava la "strage" di milioni di nascituri esseri umani.**

Il tutto è corredato, anche in "**Appendice**", in una sintesi-schema di "**documenti**" che segnano la **colpevolezza di chi doveva non firmare quell'assassina legge n. 194.**

Ora, domandiamoci: **ma fino a quando durerà questo assassinio?..**

La Storia dice che la pietra che sigillava il sepolcro di Cristo non riuscì a bloccare la risurrezione di COLUI che era, è e sarà sempre il Padrone assoluto della vita di cui è Creatore e, perciò, il Padrone assoluto! Il Signore ci conceda una Fede forte per abbattere ancora quella macabra vittoria del Maligno e così **rifondare di nuovo una società cristiana per il REGNO DI CRISTO!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

QUAL È LO SPIRITO DEL VATICANO SECONDO?

del dott. Homero Johas

2

2.2. PROFESSIONE DI FEDE ERETICA

A partire dall'Agnosticismo universale della **"verità propria"** di ognuno, gli atei respingono ogni imposizione di autorità esterna a se stessi, che sia contro il loro **"criterio proprio libero"**. Il governante sarà il mandatario delle volontà della maggioranza degli individui, "senza discriminazioni per ragioni religiose" (6. 7), senza discernimento, perciò, tra verità ed errore universale. Allora, la Fede non si impone più dogmaticamente dall'autorità di Dio e della Chiesa, e i governanti non possono dirigere in quanto retti superiormente dall'impero delle leggi di Dio.

Il Concilio fa professione di fede (**profitemur, credimus**) su questa forma libera di ricevere le dottrine rivelate da Dio e di agire secondo le leggi divine. Equivocamente, **colloca la Rivelazione divina come fatta "al genere umano", senza discernere tra Rivelazione esterna, esposta nella Bibbia, e quella interiore** che, secondo il testo conciliare, verrebbe da Dio alla coscienza individuale di ognuno **"mediante coscienza sua"**. Invece di identificare **l'unica vera Religione** con quella della Chiesa, dichiara che questa **"sussiste nella Chiesa Cattolica"**, come potrebbe anche sussistere in altre chiese oggettivamente false. Ognuno resti con la **"propria fede"**, la **"propria religione"**, le **"proprie norme"**, i **"propri principi religiosi"**. Il **"dovere"** non sarà più quello di aderire alla verità, oggettivamente imposta, ma soltanto quello di **"ricercare"** liberamente una verità per **"libera inquisizione"**, senza alcuna imposizione esterna, né dell'oggetto, né dell'autorità.

Da queste premesse di **"fede"** (**credimus**), il Concilio passa a una specie di **"dogma"** sulla libertà individuale: **"Il sacro Concilio professa pure che que-**



Veduta del Concilio Vaticano II.

sti doveri attingono e vincolano la coscienza degli uomini, e che la verità non si impone che in virtù della stessa verità..." (D. H. 1, d).

Professa, perciò, il Vaticano II, un **"dovere"** precedente alla verità e poi una **vincolazione libera** della coscienza in rapporto alla verità. La legge divina, conosciuta **"mediante coscienza sua"**, per **"libera inquisizione"**, per **"criterio proprio libero"**, respinge ogni **"forza"** esterna, sia dogmatica, sia precettiva o proibitiva, proveniente da autorità divina o umana. L'agire non libero sarà contro il credo conciliare che vuole soltanto **"vincoli liberi"(!)**. All'Agnosticismo che respinge la necessità dell'oggetto in sé, si aggiunge il **liberalismo** che rifiuta ogni autorità morale e religiosa. Il Magistero dogmatico e canonico della Chiesa, che insegna e governa con l'autorità divina, viene declassato e subordinato al **"criterio proprio libero"**.

Ecco che il **"libero esame" luterano** e la **"libertà agnostica" della Rivoluzione Francese** sono presenti in questa professione di fede conciliare.

Ma la **"verità agnostica" include in sé tutte le falsità**: Dio, Cristo Legislatore e i suoi **"ministri"** della Chiesa e dello Stato, ordinato dall'**"ordinatio Dei"** (Rm. 13, 1-8), niente possono esigere da nessuno a titolo di verità di legge universale e di **"ragione religiosa"** universale.

Sorge, così, la **"chiesa ecumenica"**, che si basa su accordi liberi di volontà umane e governata democraticamente da **"collegi"**, e non più da una autorità suprema con cui Dio impone agli uomini la **"jus regis"**, il diritto di governante.

La falsità di tale Fede, professata dal Vaticano II si riconosce facilmente non solo dagli argomenti puramente **"filosofici"** che ha adottato, ma soprattutto dai **"teologici"**, interpretando testi divini a contro senso di quello che ad essi era stato conferito dal Magistero tradizionale della

Chiesa. La **Fede conciliare** allontana in modo impressionante il Cristo Legislatore dell'insegnamento di Trento e introduce nello Stato e nella Chiesa il sistema condannato come eretico, specialmente da Pio VI (DS: 2604). E il crollo del principio dell'autorità, civile e religiosa, in tutto il mondo, ma specialmente in quello cattolico, si fa sentire funestamente da allora.

2.3. TEOLOGIA SPERIMENTALE

Da questo agnosticismo conciliare deriva l'“**eguaglianza giuridica**” tra le religioni: “**per motivi religiosi**”... “**non si facciano tra essi (cittadini) discriminazioni**” (6. d); l'azione libera di “**qualsivoglia religione**” (6. e); per la difesa soltanto della “**loro pacifica composizione a vantaggio di tutti i cittadini**” (7. c); ma insieme alla “**libertà al massimo**” (*libertas quam maxime*) e la norma della libertà religiosa comporta pure che le comunità religiose non siano proibite di manifestare liberamente la virtù singolare della propria dottrina...” (4. e); il diritto di riunirsi liberamente, “**mossi dalla propria convinzione religiosa** (“**suo iipsum sensu religioso moti**”) (4. e).

L'esclusione, però, di “**qualsiasi genere di coazione**” (*quodvis genus coercitionis*) (10.) fu denominato da Gregorio XVI (in “**Mirari vos**”), “**summan impudentiam**”!

Col Vaticano II, inoltre, si afferma che “anche se la Rivelazione divina non conferma espressamente questo diritto (**non expresse affirmet jus**), tuttavia essa fa vedere la “**dignità dell'uomo**; da ciò conclude che tale dottrina “**affonda le sue radici nella Rivelazione divina**”, “**radices habet**” (9. 2).

Ebbene, **ciò è falso!** La Rivelazione divina non solo non esprime questo diritto, ma esprime l'opposto. E se fa vedere la dignità ontologica dell'uomo, dotato di libertà psicologica (creato all'immagine e somiglianza di Dio), essa mette in evidenza la discriminazione morale tra buoni e cattivi, e quella logica tra verità ed errore. Soltanto una “**rivelazione agnostica**” potrebbe far vedere una “**dignità agnostica**” dell'uomo. Lo stesso termine “**uomo**” è universale, e non relativista, e non frutto di un mero “**sentimento**” soggettivo. Ma col Vaticano II si pretende che la conoscenza di questa dignità dell'uomo e le sue “**esigenze**”: “**la ragione umana plenius venne conoscendo sempre più chiaramente attraverso l'esperienza dei secoli**» (*Per saeculorum experientiam*) (9. 1).

Vuol dire, allora, che la “**rivelazione conciliare**” avviene per la “**ragione**” di ciascuno, consolidata attraverso l'esperienza (della storia?). Ecco una ragione agnostica che “**non discrimina per ragioni religiose**” né per il “**sentimento religioso**”, ma che pretende che vi sia l'evoluzione della verità! E, oggi, questa “**dignità**” sarebbe conosciuta “**più pienamente**” da una ragione che non raggiunge la verità (!).

È una contraddizione, questa che è un'ingiuria alla Civiltà Cristiana!

2.4. UGUAGLIANZA GIURIDICA TRA ERRORE E VERITÀ

Di più: col Vaticano II si pretende una congruenza tra i diritti della verità e della fede con i “**diritti**” ad essi contrari. È un sofisma, poiché la Chiesa ha sempre insegnato che nessuno sia forzato contro la sua volontà ad abbracciare la fede cattolica, poiché, come insegna S. Agostino, “**nessuno può credere se non volontariamente**” (Leone XIII, D. B. 1875). Perciò, la Chiesa tollera che uno



Papa Pio IX.

non accetti il dovere di credere. Ma, dalla volontarietà psicologica, necessaria all'atto di fede, i documenti conciliari passano alla libertà logica, morale e giuridica: «**E quindi pienamente rispondente alla natura della fede che in materia religiosa** (agnosticamente concepita) **si escluda ogni forma di coercizione da parte degli esseri umani**» (10. 4).

L'“**ossequio razionale**” della Fede diverrebbe, così, moralmente “**libero**”, e si passerebbe dall'atto di fede agli atti che non sono di fede, ma di legge naturale e di ragione, e includerebbe, con l'agnosticismo, anche quello che è contro la ragione e la fede. Si usa come facciata la tolleranza verso chi non compie il dovere “**ad fidem**”, per la copertura di un falso diritto di operare “**contra fidem**” e “**contra rationem**”!

Papa Nicola I (858-867) già insegnava: «**In nessun modo dev'essere usata violenza per far credere (ut credant)**» - (DS. 647); Papa Alessandro II (1061-1073) ha giudicato “**zelo disordinato**” la procedura opposta, e tollera in questo la libertà, “**reservata unicuique proprii arbitrii libertate**” (DS. 698). Comunque, non era questo che volevano i padri della “**Dignitatis Humanae**” conciliare. Vole-

vano, cioè il “**criterio proprio libero**”, agnostico, il “**diritto**” a contrastare la verità e a praticare atti contrari alle leggi divine. Criterio questo che va contro la Rivelazione, secondo S. Paolo (Rm. 13, 3): “**principes non sunt timori boni operis sed mali**”. Non ci dev'essere timore per fare le opere buone, ma si deve per fare opere cattive.

Ma l'agnosticismo vuole che “**non sia impedito**” chi impedisce la fede e la verità, ossia chi viola la legge di Dio. “**Nessuno sia impedito**”. Si proibisce di proibire l'errore e il male! Si dà “**diritto**” al delitto contro le leggi morali e alla falsa “**verità**”. Si vuole dare i diritti di verità: sarebbero equiparate con “**aequalitas juridica**” (6. 7). Violare i Comandamenti divini è diventato un “**diritto dell'uomo**”, che nessun governante potrebbe impedire (se non viene infranta la legalità civile). Il Diritto sarebbe uguagliato alla Ontologia, la “**norma agendi**” divina, regolatrice degli atti psicologicamente liberi; sarebbe operare conforme alla libertà psicologica. Si parifica la “**Morale**” alla “**Psicologia**”. Invece di essere la prima a dirigere gli atti psicologici dell'uomo, lui si reggerebbe da se stesso col suo “**criterio proprio libero**”, senza imperativi imposti da Dio, o dai “**ministri di Dio**”, autorità esteriori.

3. NEGAZIONE DEL REGNO SOCIALE DI CRISTO

Afferma sempre il Vaticano II (“**Dignitatis Humanae**”, 11. 11): «Non volendo essere un Messia politico e dominatore con la forza, preferì essere chiamato Figlio dell'Uomo che viene “**per servire e dare la sua vita in redenzione di molti**”».

Ecco una opposizione contrapposta fatta tra Cristo Redentore e Cristo Legislatore politico. Il fine della venuta del Signore sarebbe stato solo la Redenzione, ma le Sue leggi non sarebbero al “**servizio**” per l'uomo. Il Concilio Tridentino invece, dice: «**Se qualcuno dirà che Cristo Gesù è stato dato da Dio agli uomini come Redentore in cui confidare e non anche come Legislatore a cui ubbidire, sia anatema!**» (D.S. 1571). Pio XI ribadisce il concetto in “**Quas primas**”: «**Sbaglierebbe turpemente chi negasse a Cristo l'impero su qualsiasi questione civile**»; «**gli uomini riuniti in società non sono meno che individualmente sotto il potere di Cristo**».

Afferma ancora il Vaticano II (“**Dignitatis Humanae**”, 11. 12): «**(Cristo) riconobbe la potestà civile e i suoi diritti, comandando di versare il tributo a Cesare. Ammonì, però, chiaramente di rispettare i superiori diritti di Dio**». Il sofisma sta nel far supporre falsamente che i diritti superiori di Dio non sono i Suoi comandamenti imperativi, il “**serva mandata**”, ma la libertà anche di violarli. Dice il Concilio di Trento: «**Se qualcuno dirà che l'uomo giustificato (...) non è obbligato ad osservare i Comandamenti di Dio e della Chiesa, ma solo credere, come se il Vangelo fosse una semplice e assoluta promessa di vita eterna, senza**

la condizione di osservanza dei Comandamenti, sia anatema»! (D.S. 1570).

Così, se le leggi di Dio sono "superiori" al potere civile, obbligano questo nelle sue azioni di governo. Dalla "superiorità" non si deduce la libertà morale, ma il dovere di sottomissione: "Ogni anima sia sottomessa alle autorità superiori!" (Rm. 13, 1), perché "non v'è autorità se non da Dio e quelle che esistono son da Dio ordinate".

3.1. LA CHIESA PNEUMATICA DEL VATICANO II

Afferma sempre il Vaticano II ("Dignitatis Humanae", 11, 1): «Lo stesso Iddio chiama gli esseri umani al Suo Servizio in spirito e verità, per cui essi sono vincolati in coscienza a rispondere alla loro vocazione, ma non coartati».

Ora, questa è la dottrina dei Protestanti e dei Giansenisti della "Chiesa pneumatologica", che restringe i vincoli religiosi all'interno delle coscienze e lascia l'ordine esteriore libero, sia nella Chiesa sia nell'ordine civile. È la dottrina di Sabatier e di Harack, che proviene da Eckhart: «Dio non comanda atti esterni»; questi «Non sono né buoni né cattivi». Fu condannato da Papa Giovanni XXII (D.S. 966-967). I Giansenisti, condannati da Pio VI, pretendevano questa "chiesa" integrata soltanto da "adoratori in spirito e verità" (D.S. 2615).

Da queste dottrine derivò l'Indifferetismo di Lamennais, che pretende che nell'ordine esteriore si possa professare liberamente "qualsiasi fede", essendo sufficiente la rettitudine interna per salvarsi. Lo ha condannato Gregorio XVI (in "Mirari vos").

È anche la dottrina dei "pancristiani", condannati da Pio XI (in "Mortalium animos"). Negano la chiesa "visibile e percettibile", l'esistenza dei Papi e dei vescovi con giurisdizione visibile. Pio XII in-



Paolo VI depone la tiara.

segna (in "Mistici Corporis"): «Perciò, si allontanano dalla verità divina quelli che si immaginano la Chiesa (...) "pneumatologica", per la quale molte comunità di cristiani, sebbene vicendevolmente separati per fede, tuttavia sarebbero congiunte tra loro da un vincolo invisibile».

È il concetto eretico di una chiesa che, nell'ordine esteriore, non ha una giurisdizione visibile.

E così, il Vaticano II, tacendo sulla giurisdizione suprema in terra, in materia religiosa, e della natura coattiva del suo potere di reggere ed insegnare, vuole una Chiesa senza la vera autorità papale. Ossia con un capo pastorale, pneumatologico e democratico che non definisce, non comanda e non condanna.

Questo svela la natura del Vaticano II!

3.2. LA SCONESSIONE DELL'AUTORITÀ CATTOLICA?

Riguardo la predicazione degli Apostoli per convertire le genti, il Vaticano II afferma ("Dignitatis Humanae", 11, 16): «Non con un'azione coercitiva né con artifici indegni del Vangelo». E anche (12, 3): «E quantunque nella vita del Popolo di Dio (populus Dei)... di quanto in quanto si siano avuti modi di agire meno conformi allo spirito evangelico, anzi ad esso contrari (in modo contrarius)... ». Ebbene, nel contesto non si tratta solo del "modo di agire", ma della dottrina che dirige l'azione della Chiesa (che, come si è visto, condanna la forza per "convertire" alla fede).

Vi è, perciò, l'insinuazione che la Chiesa Cattolica usò "artifici", ossia una dottrina "contraria" al Vangelo. Ecco, allora, l'evoluzione vera: «la ragione umana venne conoscendo sempre più chiaramente attraverso l'esperienza dei secoli... » (9, 1). Sarebbero, perciò, i cultori della "dignità dell'uomo" in modo agnostico ad aver avuto ragione; quelli che pretendevano conoscere la verità del Vangelo "mediante la loro conoscenza" (3, 5), derivando da ciò "norme e principi religiosi propri". Ma, affermare la prevalenza del "proprio giudizio" al di sopra dell'Autorità Cattolica è la caratteristica del "hareticus homo" secondo S. Paolo (Tito, 3, 10).

Ecco che, dalla "libertà religiosa" del Vaticano II, si arriva al "diritto all'eresia".

Abbiamo visto che lo spirito delle dottrine filosofiche e teologiche del Vaticano II si allontanano radicalmente dalla Filosofia e Teologia della Chiesa Cattolica. Davanti a queste aperture all'esperienza e progresso dei secoli, a scapito dell'Autorità Cattolica, che istituita da Cristo Signore è immutabile e superiore ad ogni autorità umana, possiamo solo pensare all'auto-sconfessione di chi la insinua, da qualsiasi cattedra parli.



ALLA CONQUISTA Meditazione per ragazzi

sac. Luigi Villa - (pp. 64 - Euro 5)

Caro ragazzo, eccoti un altro libricino per fare le tue "meditazioni" quotidiane. Sono poche pagine, ma in esse vi troverai tanti utili insegnamenti che ti faranno accrescere le virtù cristiane che devi avere per assicurarti il Paradiso.

Sono parole semplici su parecchie verità profonde, tolte dal Vangelo di Gesù, che ti saranno importantissime per meditare. Sei sulla soglia della giovinezza, l'età della generosità, per cui queste parole potranno avere un grande influsso sulla tua formazione spirituale e morale. Fanne tesoro!

Gesù e la Vergine Immacolata ti benedicano!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

DIETRO IL NEW AGE

Dietro il New Age, - neoamericanismo -
Che in forma "religiosa" si diffonde,
Quasi sicuramente, si nasconde,
Mimetizzato, un nuovo satanismo,

Intriso di giudaico-massonismo,
Che gli uomini ed i popoli confonde,
Poiché, apparentemente, corrisponde
Al gran bisogno di spiritualismo.

La "Nuova Era" tende a cancellare
Cristo e la Chiesa, ossia l'Età Cristiana,
Col chiaro intento di ripristinare

Il vecchio Olimpo dell'Età Pagana.
Affrettati, Wojtyła, a condannare
La "nuova religione" americana.

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Il cuore umano ha sete del Divino,
Ma spesso scambia l'acqua con il vino.
Se Cristo è il solo Figlio dell'Eterno,
La "Nuova Era" è figlia dell'Inferno!

POPOLO BUE!

"Popolo bue! Cornuto e bastonato",
Non vedi ancora come t'ha ridotto
Il potere politico corrotto,
Da sinedriti e Logge manovrato?

Popolo bue, cresciuto ed allevato
A scopo mercantile, ininterrotto,
Muggisci, almeno, a dir che ti sei "rotto"
D'esser tosato, munto e macellato!

I grandi allevatori, tuoi padroni,
Ti "ingrassano" con la democrazia:
Demo-pluto-giudaica-ipocrisia,

In stretta sintonia coi frammassoni,
Bene infiltrati nelle Istituzioni,
per conto della "perfida genia"!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

Popolo bue, cornuto e bastonato,
Scuotiti, scalcia e incorna, o finirai
Nelle mani dei crudi macellai,
Che prima t'hanno munto e poi tosato!

"INIMICA VIS"

(Leone XIII - 8 dicembre 1892)



LA RISCOSSA DEI CATTOLICI

9. - Se non che, trattandosi di una sètta che ha tutto invaso, non basta tenersi contro di lei in sulle difese, ma **bisogna coraggiosamente uscire in campo ed affrontarla**. Il che voi, diletti figli, farete, opponendo stampa a stampa, scuola a scuola, associazione ad associazione, congresso a congresso, azione ad azione.

La massoneria si è impadronita delle scuole pubbliche; e voi con le scuole private, con le paterne, con quelle di zelanti ecclesiastici e di religiosi dell'uno e dell'altro sesso contendetele l'istruzione e l'educazione della puerizia e gioventù cristiana, e soprattutto i genitori cristiani non affidino l'educazione dei loro figli a scuole non sicure. Essa ha confiscato il patrimonio della pubblica beneficenza; e voi supplite col tesoro della privata carità. Nelle mani dei suoi adepti ha ella messo le Opere pie: e voi, quelle che da voi dipendono, affidatele a cattolici istituti. Ella apre e mantiene case di vizio e voi fate il possibile per aprite e mantenere ricoveri all'onestà pericolante. Ai suoi stipendi milita una stampa religiosamente e civilmente anticristiana; e voi con l'opera e col danaro aiutate, promuovete, propagate la stampa cattolica. Società di mutuo soccorso ed istituti di credito sono fondati da lei a pro dei suoi partigiani; e voi fate altrettanto non solo per i vostri fratelli, ma per tutti gl'indigenti, mostrando che la vera e schietta carità è figlia di Colui, che fa sorgere il sole e cadere la pioggia sui giusti e sui peccatori.

I CATTOLICI SIANO FEDELI ALLA PATRIA E A CRISTO

10. - Questa lotta del bene col male si estenda a tutto, e cerchi in quanto è possibile, di riparare tutto. La massoneria tiene frequenti congressi per concertare nuovi modi di combattere la Chiesa; e voi teneteli frequentemente per meglio intendervi intorno ai mezzi e



all'ordine della difesa. Ella moltiplica le sue logge; e voi moltiplicate circoli cattolici e comitati parrocchiali: promovete associazioni di carità e di preghiera, concorrete a mantenere ed accrescere lo splendore del Tempio di Dio. **La sètta, non avendo più nulla a temere, mostra oggi il viso alla luce del giorno;** e voi, cattolici italiani, fate anche voi aperta professione della vostra Fede, ad esempio dei gloriosi vostri antenati, che innanzi ai tiranni, ai supplizi, alla morte, la confessavano intrepidi, e l'autenticavano con la testimonianza del sangue.

Documenta-Facta

ATLANTE DELLA CHIESA PERSEQUITATA

AFGANISTAN

L'Afganistan non è nuovo ai conflitti. L'invasione sovietica del 1979 portò guerra e distruzione, ma la loro cacciata, dieci anni dopo, condusse a una nuova guerra civile dalla quale emersero vincitori i Talebani, musulmani estremisti che imposero un regime islamico radicale. Questi sono stati cacciati nel 2001 da una coalizione internazionale guidata dagli USA.

Popolazione: 22.720.000 (2000).

Religioni: Musulmani 97,89%; Parsi 1,5%; Hindu 0,85%; Etnico/Tradizionale 0,10%; Baha'i 0,10%; Cristiani 0,02%; non religiosi 0,01%.

Forma di governo: repubblica. Dopo un Governo provvisorio di unità nazionale, nel 2004 sono state effettuate elezioni democratiche.

Persecuzione: la persecuzione pubblica è cessata con la cacciata dei Talebani, ma i cristiani non possono esercitare la loro fede senza rischiare di essere perseguitati da musulmani radicali.

La Chiesa: è considerata una delle nazioni meno raggiunte dall'evangelo. È composta da oltre 70 popoli e quasi nessuno conosce Cristo.

SIRIA

Nel 1970, **Hafez-el-Hassad** conquistò il potere con un colpo di Stato militare, mantenendolo, poi, col pugno di ferro, fino alla sua morte avvenuta nel 2000. Il potere è passato ora nelle mani del figlio Bashar.

Popolazione: 17.585.540 (stime di luglio 2000).

Religioni: Musulmani 90,32%; Cristiani 5,12%; Non religiosi 2,90%; Altre religioni 1,55%; Baha'i 0,10%; Ebrei 0,01%.

Forma di governo: repubblica, sotto un regime militare dal marzo del 1963.

Persecuzione: le minoranze cristiane sono tollerate e hanno libertà di culto all'interno della loro comunità, ma qualsiasi attività che minacci il Governo o l'armonia comune è sotto osservazione. Gli evangelici hanno una buona posizione, cosicché non vogliono perderla evangelizzando in modo troppo aperto.

La Chiesa: La minoranza cristiana è rispettata e influente nella sfera sociale, ma è in diminuzione per via dell'emigrazione negli Stati Uniti o in Africa. Ai missionari non è permessa la residenza.

BIELORUSSIA

Stato indipendente da quando si è dissolta l'Unione Sovietica nel 1991, non ha ancora trovato una sua identità e soffre di una grave crisi economica.

Popolazione: 10.322.151 (stime del 2000).

Religioni: Cristiani 78,70%; Non religiosi/altro 20,20%; Ebrei 1%; Musulmani 0,10%.

Forma di governo: Repubblica.

Persecuzione: Nel novembre 2002, è stata introdotta una nuova legge repressiva in materia religiosa. Secondo la nuova legge, tutte le attività religiose non registrate, le comunità con meno di 20 membri e le attività religiose in case private sono considerate illegali. Inoltre, la letteratura religiosa viene sottoposta a censura.

La Chiesa: la Bielorussia ha ricevuto molta meno attenzione da parte delle missioni rispetto alla Russia e all'Ucraina; comunque, il film "Jesus" ha avuto una grande circolazione ed è stato visto da molti in lingua russa o bielorussa.

YEMEN

Lo Yemen era la sede del regno della Regina di Saba, che commerciò ed ebbe rapporti diplomatici con re Salomone.

Popolazione: 18.112.066 (2000).

Religioni: Musulmani 99,94%; Non religiosi 0,14%; Cristiani 0,05%; Ebrei 0,01%. L'Islam è la religione ufficiale e il sistema legale è basato sulla Shari'a.

Forma di governo: repubblica. Forte Governo presidenziale con accenni di democrazia.

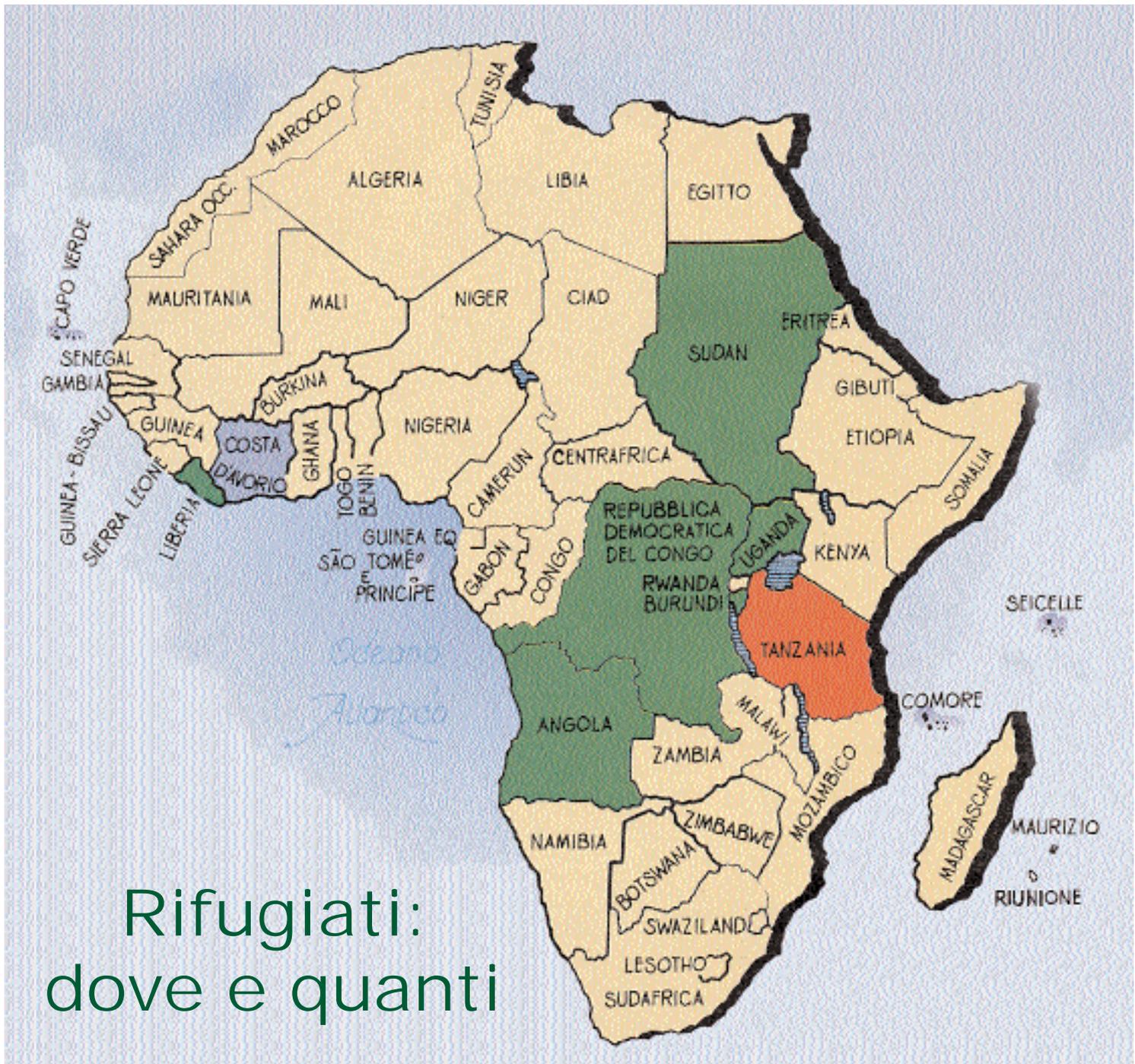
Persecuzione: la comunità cristiana, forte nell'anno 400, è stata spazzata via dalla conquista araba del settimo secolo. È illegale qualsiasi forma di proselitismo e, per i musulmani, il convertirsi al cristianesimo.

La Chiesa: lo Yemen è una delle nazioni del mondo meno evangelizzate. Sono pochi gli yemeniti giunti a Cristo, tramite l'ascolto di programmi radiofonici o attraverso contatti personali. Servono inoltre bibbie yemenite in lingua araba, Suqotri e Mahri.

DISABILI IN ITALIA

| | |
|------------------|--|
| 6.980.000 | gli italiani (maggiori di 6 anni) con qualche forma di disabilità; |
| 2.800.000 | quelli con forme gravi di disabilità; |
| 165.518 | i disabili ospiti in istituti; |
| 43.600 | i bambini (fino a 5 anni) disabili; |
| 352.000 | i ciechi; |
| 877.000 | con problemi di udito; |
| 92.000 | i sordomuti; |
| 133.029 | gli alunni portatori di handicap; |
| 555.000 | le persone disabili in età lavorativa. |

Con il **6,6** per cento di disabili inseriti nel modo del lavoro, l'Italia è all'ultimo posto nell'Unione europea (al primo la Finlandia, con il 32,2 per cento)



Rifugiati: dove e quanti

L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur) stima in circa **15 milioni i rifugiati e gli sfollati africani.**

Tanzania: è il paese che accoglie più rifugiati: **690mila.**

Costa d'Avorio: per decenni uno dei paesi più stabili del continente, nel 2002, ha avuto circa **800mila sfollati e 400mila rifugiati.**

Sudan: il paese con il più alto numero di sfollati; tra i **4 e i 5 milioni.**

Angola: ad aprile 2002 (cessate il fuoco tra governo e Unita) c'erano **3 milioni di sfollati interni e 400mila rifugiati** in paesi confinanti.

Rd Congo: circa 2 milioni di persone dislocate internamente e un gran numero di rifugiati nei paesi limitrofi.

Burundi: quasi **400mila sfollati** e oltre **300mila rifugiati** in Tanzania.

Liberia: **centinaia di migliaia** di persone hanno cercato un riparo attorno alla capitale Monrovia e vicino al confine con la Guinea, oppure sono scappate in Guinea e Sierra Leone.

Uganda (Nord): più di **1 milione di sfollati.**

MEMORANDUM TURCHIA

di dott. Romeo Sgarbanti

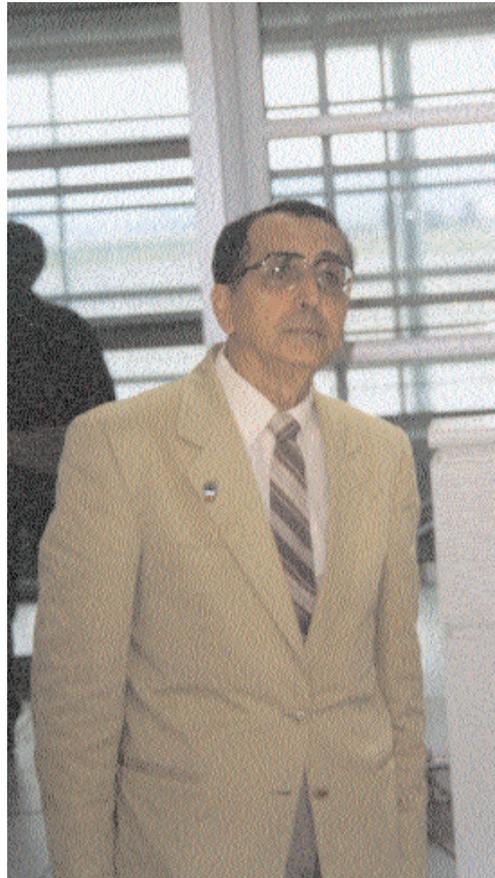
4

3 - Conquista islamica in atto: la Turchia, Stato prescelto per il colpo di grazia alla civiltà europea

Gli Stati europei **non possono condividere le istituzioni comunitarie** con uno Stato islamico, quale è la Turchia.

La Turchia è uno Stato a regime islamico, cioè una comunità politica ordinata soltanto per i musulmani, restando dei tollerati tutti gli altri. La dhimmitudine, cioè i provvedimenti restrittivi per i non islamici, è ancora vigente in Turchia. L'ortoprassi islamica prevale sulle norme di adeguamento all'**acquis comunitario**, in quanto un insieme di forme di controllo sociale e di procedure interne amministrative convergono nel mantenere lo status quo. Del resto, nel gioco legislativo simulatorio dell'**acquis comunitario**, l'attuale governo presieduto da Erdogan respinge ogni profondo cambiamento dell'ordinamento islamico, con l'avallo dei militari. È significativa al riguardo la dichiarazione resa dal Capo dello Stato turco, **Ahmet Necdet Sezer**, nel discorso inaugurale della Conferenza O.C.I. – Organizzazione della Conferenza Islamica- svoltasi ad Istanbul nel giugno 2004, affermando che le riforme da introdurre «**non devono snaturare le tradizioni del mondo islamico**».

Lo Stato turco si mantiene, altresì, rigorosamente sulla linea islamica di attribuire l'esercizio dei diritti politici soltanto agli islamici. I capi dello Stato ed i capi del Governo non possono che essere islamici. È una sfida alla credulità ritenere che a guidare le istituzioni possa essere un ebreo, od un cristiano od un ateo professore. Però, entrando nella Unione Europea,



Il dott. Romeo Sgarbanti

in nome della democrazia, la Turchia pretenderà al vertice dell'Unione l'inserimento di un esponente islamico, senza concedere altre alternative.

La Turchia, inoltre, è uno Stato basato su un'ideologia razzista. La Turchia associa all'assolutismo politico-religioso

islamico un nazionalismo di segno etnico: **il turchismo**. Questo lato perverso è stato chiaramente enunciato come un requisito costitutivo dello Stato dal primo successore di **Atatürk**, il presidente **Ismet İnönü**: «**solo la nazione turca è legittimata a rivendicare diritti etnici e nazionali in questo paese. Nessun'altra componente ha alcun diritto di questo tipo**». Questo nazionalismo etnico ha provocato rapporti ostili verso i kurdi e, unendo il pregiudizio etnico all'identità islamica, la radicale emarginazione dei non musulmani. Con **Erdogan** l'influenza islamica sull'educazione nazionale è crescente.

L'Europa deve prendere coscienza che la Turchia, una volta entrata in Europa, sarà attiva nel rafforzare con il suo enorme peso demografico i movimenti per l'islamizzazione dell'Europa. Dall'alleanza fra nazionalismo turco e fondamentalismo islamico, le cui componenti, peraltro, sono già interne alla ideologia nazional-islamica turca, si innesterà quasi immediatamente in Europa una situazione di turbolenza, ripetitiva in parte della situazione balcanica ed in parte della situazione libanese.

Il programma politico di **Erdogan** è inequivocabile: contare di più in Europa come potenza islamica alla pari con gli Stati europei, certo di riuscire a piegarli in quanto snervati dal rifiuto della loro identità storica.

Ma l'Unione Europea non può ignorare le credenziali che la Turchia deve presentare per l'ingresso in Europa. Si escludono i riferimenti al defunto Impero Ottomano,

per attenersi esclusivamente ai comportamenti dell'attuale Turchia anatolica dal suo sorgere ad oggi. Ecco un breve sommario di questi meriti storici:

a) – Il genocidio armeno

Sotto l'influenza dell'ideale panturco, il movimento dei "Giovani Turchi", costituito prevalentemente da militari, avendo di fatto il controllo del Paese, ha dato avvio alla "soluzione finale" del problema armeno con implacabili operazioni di sterminio dal 1915 al 1916. Gli armeni occupavano parte dell'Anatolia orientale, che era, però, il loro territorio natio da oltre due millenni e mezzo. Resta un caso clamoroso di radicale pulizia etnica. Il territorio fu completamente svuotato, tra massacri ed esodi forzati, della popolazione armena. Si calcola sul milione e mezzo il numero dei morti durante le stragi, mentre quelli scampati, in parte si raccolsero attorno alla capitale **Erevan**, proclamando la "Repubblica Armena", ed in parte si dispersero in molteplici paesi del mondo. Le vittime furono presumibilmente di più, poiché sotto l'imperante ideologia nazionalista, i Turchi eliminarono contemporaneamente minoranze cristiane, formate da cattolici, da caldei, da siriaci ortodossi, da nestoriani, da protestanti. Nel 1920, sotto la direttiva di **Kemal Atatürk**, furono compiute ulteriori azioni di sterminio di armeni oltre la frontiera anatolica. Sicura dell'impunità occidentale, la Turchia non si è mai pentita di questa carneficina armena. Anzi, facendo tuttora affidamento sul debole impatto, che a differenza della Shoah ebraica, il genocidio dei cristiani ha avuto nella coscienza europea, i governi turchi, ansiosi di entrare in Europa, minimizzano e giustificano il crimine compiuto.

b) – La cacciata dei cristiani greco-ortodossi

Kemal Atatürk, armato dalla Russia bolscevica, uscì vincitore dallo scontro con l'esercito greco nella guerra combattuta nel biennio 1921-1922. Entro la fine del 1922, circa un milione e mezzo di greci, tra fuggitivi e scacciati, avevano lasciato la Turchia. Ma non mancò il bagno di sangue alla turca. Quando l'esercito turco raggiunse **Smirne**, incendiò i quartieri, escluso quello musulmano, procedendo a massacrare i cristiani. La brutalità turca adottava, ancora una volta, lo sterminio come mezzo per risolvere definitivamente il problema delle minoranze cristiane. Il **Trattato di Losanna del 24 luglio 1923** ratificò quanto avvenuto secondo la logica dei fatti compiuti, ma nel regolare lo scambio delle rispettive minoranze allogene, vincolava la Turchia a rispettare

le comunità greche, ivi residenti già prima del 1918. Un attentato alla casa natale di Atatürk, a Salonico, diede luogo in Turchia, nel settembre del 1955, a manifestazioni di violenza contro queste comunità residue. Il Governo turco ne trasse pretesto, in nome dell'ordine interno, per espellere i cristiani greco-ortodossi, invece che tutelarli, in violazione del **Trattato di Losanna** e del successivo **Trattato di arbitrato e di conciliazione stipulato tra Grecia e Turchia, ad Ankara, il 20 ottobre 1930**. Ci sono voluti poco più di trent'anni, ma la Turchia, inesorabilmente ha completato il suo programma di razzismo etnico. Solo la pura razza turca ha diritto di cittadinanza in Turchia.

c) – Pulizia etnica e terra bruciata a Cipro Nord

La Turchia non ha alcuna giustificazione, né di ordine politico né di ordine militare, quando, nel 1974, le sue truppe, equipaggiate di armamenti americani, occupando in pochi giorni il 37% dell'isola di Cipro, hanno dato il via ad una operazione di pulizia etnica, a spese della popolazione greca: 180.000 greco-ciprioti espul-

sione contrari all'occupazione: 50-60 mila sono emigrati in Europa e 500 circa risultano **desaparecidos**. La Turchia immediatamente ha fatto scattare un piano di autentica colonizzazione territoriale, insediando, in luogo dei cacciati e dei trucidati, coloni provenienti dall'Anatolia. Il fatto, ulteriormente eclatante, in aggiunta alla pulizia etnica, fu l'aver completamente distrutto circa cinquecento chiese, così da azzerare definitivamente la presenza cristiana. L'Unione Europea non può ratificare l'operato della Turchia, lasciandola ancora una volta impunita e senza obbligo di riparare ai guasti perpetrati. Sono queste le modalità di Ankara per dimostrare la sua adesione ai valori occidentali?

d) – Le stragi Kurde

La questione Kurda è sorta con la fondazione, nel 1923, della Repubblica Turca. **Mustafà Kemal Atatürk** ottenne l'abrogazione del **Trattato di Sèvres** (10 agosto 1920), che aveva riconosciuto l'autonomia locale ai Kurdi. Esso fu sostituito dal **Trattato di Losanna** (24 luglio 1923), che includeva qualche articolo riguardante in generale il rispetto delle minoranze, senza nominarne alcuna. Così, fu facile a Kemal Atatürk dare il via a provvedimenti repressivi. Nel 1924, un decreto ufficiale bandì tutte le scuole, le pubblicazioni e le organizzazioni Kurde. Successivamente, una legge del 1934 approvò un programma di assimilazione dei Kurdi, spostandoli in area a prevalente etnia turca, affiancato da un piano per turcizzare le zone kurde. A completamento, i governi turchi hanno tenuto bloccato lo sviluppo economico e sociale, così da provocare più facilmente l'abbandono kurdo delle loro terre per migrare altrove. Una curiosa iniziativa fu tentata dal **Governo Kemalista**, nel 1932, per qualificare i kurdi quali "turchi delle montagne", negando l'esistenza di un'etnia kurda. Ma gli studi antropologici, linguistici ed etno-culturali, fino ad oggi stanno a dimostrare che i turchi ed i kurdi hanno radici storiche e linguistiche diverse, e, dunque, sono due diverse etnie.

– La prima rivolta Kurda dopo il **Trattato di Losanna** scoppiò nel 1925, guidata da **Sheikh Said**, uomo di grande prestigio fra le popolazioni kurde. Il Governo turco ebbe ragione degli insorti e la repressione che seguì fu feroce: lo sceicco **Said** fu catturato ed il suo cadavere penzolò da una forca nella piazza di Ankara, e quelli che non erano caduti in battaglia vennero giustiziati; il **Kurdistan fu devastato incendiandone i villaggi ed oltre un milione di persone fu deportato**. – Una seconda rivolta, guidata da **Ihsan**

MEMORANDUM TURCHIA

1. LA DOMANDA DI ADESIONE DELLA TURCHIA ERA E RESTA IRRICEVIBILE

1. L'errore compiuto ad Helsinki nel 1999
2. I criteri di Copenaghen non sono applicabili alla Turchia
3. Configurazione territoriale dell'unica Europa

2. L'INGRESSO DELLA TURCHIA RIENTRA NELL'AVVERSO DISEGNO AMERICANO DI MANTENERE DEPOTENZIATA L'EUROPA

1. L'obiettivo strategico sull'Europa del Governo Federale U.S.A.
2. La responsabilità ebraica anti-europea
3. L'inganno ideologico: l'esportazione della democrazia nei regimi islamici

3. L'ISLAM, CON LA TURCHIA AL SEGUITO, PORTA IN EUROPA UN NUOVO TOTALITARISMO, DA CUI NON VI SARÀ RITORNO ALLO STATO DEMOCRATICO

1. Conquista islamica in atto: invasione migratoria e politica del ventre
2. Conquista islamica in atto: belligeranza sia ideologica sia armata
3. Conquista islamica in atto: la Turchia, Stato prescelto per il colpo di grazia alla civiltà europea

si, 112.000 greco-ciprioti **desaparecidos**. La cieca violenza dell'esercito turco ha colpito pure i ciprioti di religione isla-

Nuri, ex ufficiale ottomano, del 1930, nella zona del **Monte Ararat**, fu soffocata ripetendosi gli atti di ferocia turca: deportazioni e massacri proseguirono fino al 1935.

– **Una terza rivolta**, nel 1937, scoppiò nell'area del **Dersin**, guidata da **Said Reza**, e fu repressa facendo un massiccio uso di bombardamenti aerei, anche con gas tossici. Ancora una volta la repressione turca fu feroce: migliaia di persone murate vive nelle numerose grotte della zona, foreste bruciate per sterminarvi i rifugiati; i sopravvissuti furono tutti deportati ed il nome **Dersin** fu cambiato in quello turco di **Tancelli**; la legge marziale vi restò in vigore fino al 1946.

– Nel 1984, in luogo di rivolte popolari di massa, il **Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK)**, guidato da **Abdullah Öcalan**, ha avviato una guerriglia, che si è praticamente conclusa dopo l'arresto, nel febbraio 1999, dello stesso **Öcalan**. Il bilancio è, come sempre, terrificante. Il conflitto tra esercito turco e il PKK ha provocato circa 40.000 morti, distrutti quasi quattromila villaggi, almeno tre milioni di kurdi evacuati, ed un numero indeterminato di uccisioni extra-giudiziarie. In questi ultimi anni, l'esercito è stato sostituito nel sud-est kurdo da una forza paramilitare, i così detti **"Guardiani di villaggio"**, per cui il Governo si dichiara estraneo (caso mai, anche contrario) alle loro continue vessazioni sui kurdi. Ma non è intervenuta una pacificazione tra le parti, né è possibile sulla base dell'ideologia nazional-islamica, che riserva al paese un'unica identità etnica, quella turca. In definitiva, le impostazioni adottate dai Governi turchi sono tre: **l'assimilazione, il massacro, lo svuotamento del territorio di popolazioni kurde e cioè pulizia etnica.**

È venuto il momento di capire se questi comportamenti criminali turchi sono indifferenti al giudizio dell'Unione Europea.

Inoltre, si devono richiamare in causa le conflittualità avvenute nei Balcani ad opera dell'asse Stati Uniti – Turchia.

Le due guerre combattute dagli americani in Bosnia ed in Kosovo sono state volute per fare emergere, sulla dissoluzione della Jugoslavia, entità politiche islamiche da riportare sotto l'influenza turca. Certamente il **"casus belli"** l'ha offerta la politica velleitaria del serbo **Slobodan Milosevic**, privo dell'acume necessario per non prestarsi alle provocazioni americane ed affiancarsi alla nuova realtà europea.

Gli Stati Uniti, infatti, hanno programmato il ritorno dell'influenza turca nei Balcani, come forza antagonista dell'influsso europeo nella regione. Dopo l'intervento americano, si è costituita nei Balcani una rete di solidarietà islamica, a guida turca, che comprende, **oltre la Bosnia ed il Kosso-**

vo, l'antico **Sangiaccato, l'Albania**, gli insediamenti albanesi e turchi in **Macedonia**, e le minoranze islamiche nella **Tracia occidentale greca.**

Accostando la massiccia immigrazione islamica all'avamposto turco nei Balcani ed al suo eventuale ingresso nell'Unione Europea, alcuni hanno tratto da queste circostanze la concreta possibilità di un predominio islamico in Europa. **Bernard Lewis**, apprezzato consulente del Governo Federale U.S.A. e del Governo Turco, da islamologo abbozza la tesi di un nuovo tentativo di invasione, la terza nella storia, con probabilità di riuscita vittoriosa rispetto ai precedenti falliti tentativi.

Gli Stati d'Europa, incapaci di opporsi agli obiettivi antieuropei delle decisioni americane, si sono oltretutto lasciati coinvolgere, attraverso la NATO, nelle guerre di **Bosnia** e del **Kosovo**, affiancandosi in



questo modo alla Turchia: un incredibile comportamento autolesivo, aggravato dalla successiva indifferenza ed inerzia di fronte alla compressione degli interessi e delle ragioni delle popolazioni cristiane ad opera dei musulmani.

E così i Turchi, proclamando di sentire una profonda **«responsabilità morale»** per gli aspetti tanto religiosi quanto politici delle popolazioni musulmane, hanno trovato il campo sgombro da ogni pur ragionevole opposizione.

Pertanto il Governo Turco, oltre a porre i capisaldi politici della sua influenza, in collegamento finanziario con **l'Arabia Saudita**, ha avviato un'attività sistematica di reislamizzazione con la costruzione in-

tensiva di moschee e di centri culturali islamici.

Mentre gli Stati europei, raggirati da interessi strategici senza scrupoli, si fanno anche carico di aiuti umanitari, i Turchi hanno provveduto ad armare le milizie musulmane e, secondo una strategia da sempre usata, anche per fornire supporti indiretti a bande irregolari per continue azioni di disturbo senza accollarsene la paternità politica e militare. È compito di queste bande, ausiliarie di fatto delle milizie islamiche, procedere in una costante pulizia etnica ai danni delle popolazioni cristiane, nell'indifferenza occidentale ai fatti compiuti.

Nel **Kosovo**, dove queste bande hanno maggior mano libera, sull'esempio turco in Cipro Nord, gli albanesi Kosovari **hanno già distrutto oltre cento monasteri e chiese ortodosse.** La tecnica dei musulmani albanesi fa impallidire le azioni disordinate serbe. Essi alternano moti collettivi ostili ai cristiani con lo stillicidio di uccisioni singole, tuttora praticate per spargere il terrore ed obbligare ad andarsene, facendo largo ricorso altresì a soprusi amministrativi. Gli allievi balcanici hanno imparato la lezione del maestro turco: assimilazione, impedimento al rientro dei profughi non musulmani, omicidi uno dopo l'altro, non insieme, per evitare la denuncia di massacro. Il cinismo islamico in queste aree balcaniche procede con calcolata gradualità, in modo che, uccidendo e fuggendo dal territorio i non islamici, il problema resti risolto alla fonte.

La Turchia rappresenta l'O.C.I. introdotta dagli americani nel **"Comitato Direttivo del Consiglio per la realizzazione della pace in Bosnia"**, nonché coordina il **"Gruppo per la mobilitazione dell'assistenza ai musulmani"** nei Balcani, voluto dall'O.C.I. (e solo il cielo sa che cosa intendono la Turchia e l'Organizzazione per la Conferenza Islamica per assistenza!). Sempre su iniziativa Turca, **lo Stato Albanese aderisce all'O.C.I. nel 1993**, e le comunità islamiche di Bosnia e del Kosovo vengono ammesse come osservatori, quali entità politiche islamiche di fatto.

L'insistente volontà americana di voler fare dell'Europa un **"CONDOMINIO POLITICO"** tra democratici ed islamici, sotto l'alto protettorato americano, prelude alla fine politica dell'Europa.

Sull'immensa tragedia che colpì l'Europa nell'immediato dopo guerra con l'espansione comunista, **Winston Churchill**, che pure nel non aver saputo imporsi all'alleato americano, ne era responsabile, dichiarò alcuni anni dopo che si poteva fare soltanto un'affermazione: **«Non può durare».**

È preferibile poter dire: **non può avvenire!**

(fine)

LA RESISTENZA DEVOTA

di C. S.

Il recente scandalo dei polli alla diossina ci dà l'ulteriore e non necessaria conferma che **la globalizzazione è una trappola e il trattato di Maastricht**, città che avrei preferito ricordare esclusivamente come il luogo natale di **Carlo Magno** e che vide morire **D'Artagnan** (che staranno certamente rivoltandosi nella tomba), non è una cosa buona. Nelle sue memorie, **Guido Carli**, il predecessore di Ciampi alla testa della Banca d'Italia, nonché più volte ministro, si chiedeva come mai **Craxi** ed **Andreotti** firmarono un tale Trattato. Gli sorse il dubbio che essi avevano firmato senza leggere.

La Norvegia, anche grazie alla forte opposizione di larghi strati della Chiesa luterana, è riuscita a starne fuori. Comunque, non solo in Norvegia, ma in tutti i paesi dell'Unione, il referendum di convalida del Trattato fu accompagnato da un intenso dibattito.

Da noi non una sola forza politica parlamentare ebbe il coraggio di schierarsi apertamente contro. **Non i rautiani**, che pure ne vedevano gli aspetti antinazionali; **non i comunisti**, che pure ne descrivevano gli aspetti antisociali. **Non la Lega** che pure ne vedeva come i "Padani" avrebbero affiancato allo sfruttamento che parte da Roma un altro sfruttamento che sarebbe partito da Bruxelles. L'opposizione fu lasciata monopolio di gruppetti di extraparlamentari (tanto di destra, quanto di sinistra) e di personaggi folcloristici (ma non per questo meno sensati e seri) come il comico calabro-genovese **Beppe Grillo** e l'antropologa **Ida Magli**. **Sottoponiamo alla gentile attenzione dei nostri lettori questo pezzo**, preso via **Internet dalla rivista riminese "Chiamami città"** che **parla della vittoriosa opposizione contro l'ingresso della Norvegia nella comunità europea**.

Si sono riuniti per pregare in diverse zone della Norvegia meridionale pochi giorni prima dell'apertura delle urne europee. La loro preghiera era un appello all'Onni-



L'on. Giulio Andreotti, firmatario del Trattato di Maastricht, con l'on. Bettino Craxi.

potente perché preservasse la libertà del Paese, cioè mantenesse la Norvegia lontana dall'Unione europea.

Così, i gruppi più ferventi dell'osservante pianeta luterano norvegese hanno vissuto la campagna referendaria: **come una crociata**. Una crociata contro un progetto sovranazionale visto come una minaccia per la nazione e, dunque, anche alla tradizione protestante che ha radici pietistiche, vive di un variegato arcipelago di dottrine minori ma si incarna soprattutto nella **Chiesa luterana di Stato** (cui appartiene l'88 per cento della popolazione, compresa, per legge, la famiglia reale, ed una quota minima di ministri del Governo nazionale).

Le manifestazioni antieuropee ricordano altre schegge del mondo protestante, come i due ex pastori **Ludvig Nessa** e **Fred Borre Knutsen**, allontanati dalla Chiesa di Stato e ben noti anche all'estero per i loro blitz nei reparti di ginecologia a spruzzare succo di pomodoro (cioè sangue) e gridare agitando riproduzioni plastiche di un feto davanti alle degenti per

interruzione della gravidanza.

Chi si è riunito in preghiera anti-europea, nella Vandea norvegese, è un'esigua ma rilevante minoranza dei credenti (gli altri formavano una maggioranza silenziosa), che lo ha fatto per difendere l'integrità sociale e spirituale della comunità nazionale.

In sostanza, un moto di conservatorismo nei riguardi di un cambiamento, visto, tra l'altro, come una bomba ad orologeria per il sistema di valori che oggi, in realtà, è generalmente percepibile più nei tratti sociologici (e meno consapevoli) che in quelli religiosi in senso stretto.

La resistenza luterana anti-europea si è concretata anche in iniziative direttamente rivolte agli elettori, come il libro **"Scelta del destino"** col quale il giornalista **Finn Jarle Saele** (direttore del settimanale protestante-conservatore **"Dagen"**) e il pastore **Jan-Aage Torp** hanno invitato i cristiani a voltare le spalle all'Europa unita, questo male oscuro e incurabile. **«Il progetto europeo rappresenta un vuoto di valori, un rischio per la democrazia partecipativa in Norvegia, una minaccia per i deboli nella società»**.

Spingendosi a riferimenti biblici precisi, come fanno in modo ancora più esplicito altri esponenti dell'estremismo luterano, **i due autori affiancano l'Unione europea al profilo dell'Apocalisse:**

«Saremmo ciechi se non vedessimo che questo assemblarsi di Stati, non per caso voluto e diretto da massoni, grassi borghesi e "rossi", in futuro, può assumere le sembianze di uno strumento nelle mani dell'anticristo. Diventa pertanto necessario chiedersi se sia responsabile contribuire a che la propria patria partecipi ad una costruzione che presenta per molti aspetti i tratti profetizzati nella Bibbia».

Il **Trattato di Roma** (1957, costituzione della Comunità Economica Europea) come la realizzazione della profezia apocalittica, la nascita della satanica caricatura dell'Impero romano, profetizzata per gli ultimi giorni, come diabolico mostro a

- I GIGANTI DEL MALE -

HARRY SOLOMON TRUMAN

a cura di A. Z.

Morto Roosevelt il 15 aprile 1945, giunse automaticamente alla presidenza **Harry Salomon Truman**, pure di origine israelita, benché ritenuto cristiano.

Il suo nome vero è **Shippe**.

Era stato preparato come degno successore del suo fratello di razza e di credo, poiché era vicepresidente, e proclamato presidente dalla moglie di **Roosevelt Eleanor**, nota come **infaticabile agente del comunismo**.

La filiazione massonica di Truman è stata resa nota nel periodico argentino **"Noticias Graficas"** del 22 giugno 1949, in occasione della riunione massonica del 20 giugno, a Chicago, ove si parlò del **"fratello" Truman** con queste parole:

«Washington. Circa 50.000 nordamericani si sono riuniti nel **Solder Field** per ascoltare il presidente **Truman**, che ha parlato in qualità di presidente degli Stati Uniti per la pace, e ha predetto con assoluta certezza la vittoria finale dei principi democratici sulla base di un'opinione pubblica degli Stati Uniti perfettamente informata contro gli sforzi degli Stati totalitari che intendono soggiogare il mondo (menzogna enorme per coprire l'appoggio che egli avrebbe dato al comunismo! n.d.r.).

L'atto si svolse commemorando il giubileo del Consiglio Imperiale del **"Tempio di Nordamerica"**, uno dei più **"importanti ordini massonici americani**. Però, le parole del presidente furono dirette a tutta la nazione e a tutti i popoli del mondo amanti della libertà. Il signor Truman parlò filosoficamente (!), ma senza mezze tinte..." (!).

La sua politica fu una continuazione, **"per vie pacifiche"**, della politica traditrice del suo predecessore. **Truman fu molto più cauto nel suo agire, ma tradì con lo stesso sangue freddo di Roosevelt**, e seppe presentarsi in modo da dare l'impressione di essere nemico del Cremlino, impressione che dura fino ad oggi in certi circoli occidentali, dato che l'ex-presidente, di tanto in tanto, ha fatto dichiarazioni che confermavano tale posizione politica.



Harry Solomon Truman coi paramenti del 33° grado massonico - Ritratto di Greta Kempton.

LA CONSEGNA DEI PRIGIONIERI ALLA RUSSIA

Per dimostrare la sua responsabilità criminale torniamo al tenebroso 1945, quello della **"vittoria delle forze democratiche contro il fascismo"**.

In una Europa devastata dai **"liberatori"**, ebbe inizio una caccia gigantesca agli anticomunisti, tutti etichettati da **"fascisti"**, benché in molti casi, si trattava solo di nazionalisti cristiani del tutto estranei al nazismo e al fascismo.

Qualcosa apparve nella consegna degli anticomunisti russi, cosacchi, serbi, croati e sloveni, voluta da **Churchill** agli anticomunisti ungheresi, slovacchi, ucraini e russi, caduti nelle mani dei nordamericani. Altrettanto avvenne ai sovietici fatti prigionieri dai tedeschi, che si rifiutarono di

tornare nel **"paradiso rosso"** perché sapevano che ivi li aspettava la morte come **"traditori"**.

Questo crimine lo commisero i nordamericani, quelli che il **generale Ion Gheorghe**, ex ambasciatore di Romania a Berlino, dipinse nel libro **"Los-Nietòs-del Tio Sam"** (I nipoti dello Zio Sam). **Tutto questo avvenne, per ordine di Truman e di Eisenhower, quest'ultimo quando fu comandante supremo delle forze alleate in Europa.**

Un altro tradimento riguarda la sorte degli ultimi **tre governi anticomunisti di Ungheria, Cecoslovacchia e Romania.**

L'ultimo governo anticomunista unghero, integrato dai membri del movimento **"Ungheria"**, di **Ferenc Kassay** e compagni, quando l'Ungheria cadde in potere delle truppe sovietiche fuggì in Austria, costituendosi in qualità di prigionieri di guerra nordamericani. Tuttavia, mediante gli accordi ottenuti dall'ebreo **Peter Gabor (Ausspitz)** come rappresentante del governo comunista ungherese, dall'ebreo **Mathias Rakosi (Rot-Rosenkranz)** e

dall'ebreo **Marton Himler** (allora colonnello americano), il governo nazionalista, esiliato nel 1945, fu integrato agli anticomunisti di Budapest. Questa consegna fu fatta col consenso di **Truman e Eisenhower**. **Szalasi e i suoi compagni furono torturati dagli ebrei comunisti della polizia segreta A.V.O. e poi impiccati, a Budapest, come traditori il 12 marzo 1946.**

La medesima sorte toccò al **governo anticomunista slovacco di mons. Josef Tiso**, che, all'invasione dei sovietici, si rifugiò in Germania e cadde in mano agli americani. Unito ai suoi principali collaboratori, **fu integrato col governo giudeo-massonico di Benes-Gottwald di Praga. Mons. Tiso fu impiccato come traditore, a Bratislava, il 18 aprile 1947.**

Altrettanto tragica la sorte del **governo rumeno di Horia Sima**, costituito in Germania dopo la cattura del **maresciallo Antonescu** intorno al quale si riunirono i nazionalisti rumeni di Germania e diverse

unità militari concentrate in Vienna. Caduti essi pure in potere dei nordamericani, furono internati negli stessi campi degli ungheresi in Austria. Poi, diffidando dei nordamericani, molti rumeni evasero e si rifugiarono in Italia, nel settore francese di occupazione, in Germania, Francia e Spagna. Coloro che non poterono evadere, furono salvati da ufficiali nordamericani di origine rumena, i quali impedirono l'invio di queste vittime nella Romania invasa dai comunisti. Quando l'amicizia tra gli alleati si raffreddò, gli anticomunisti rumeni furono liberati, e molti di essi si rifugiarono in Francia, Spagna e Argentina. Da morte sicura si salvarono **Horio Sima**, allora capo della Guardia di Ferro, e vari ministri, ambasciatori, ecc.

Nel 1945, si fece la famosa **Conferenza di Potsdam**, dove i vincitori si spartirono il bottino, come fece Truman e la sua banda, spalleggiati dal **"venerabile" Clement Attlee**, giunto al potere coi suoi socialisti inglesi al termine della guerra. **I tradimenti di Roosevelt e Churchill si conclusero a Teheran e a Yalta**, creando il potere sovietico della **"cortina di ferro"** sull'Europa centrale e orientale.

IL "PIANO MARSHALL"

Si è fatta gran propaganda del **"Piano Marshall"** per la ricostruzione dell'Europa occidentale devastata dalla guerra. Tale piano fu lanciato al tempo di Truman come **"aiuto disinteressato"** ai popoli europei. La realtà è molto diversa.

Dietro il "piano Marshall" si trovava l'ebreo James Warburg con tutta l'alta finanza ebraica nordamericana, attraverso i cui banchi doveva essere diretto l'"aiuto". Ciò, in realtà, fu perseguito dal giudaismo per rafforzare le sue posizioni in una Europa strozzata da Hitler, **proporzionando gli "aiuti" a quei governi che previamente avevano accettato di convertirsi in veicoli della nuova penetrazione ebraica e massonica nella vita economica e politica dei popoli "liberati"**.

In Europa, l'amministrazione di gran parte di questi **"aiuti"** fu posta nelle mani di gruppi massonici, i quali utilizzarono il denaro del popolo nordamericano, **canalizzato dalle banche ebraiche di Wall Street**, per recuperare le posizioni perdute e crearne di nuove. Per la **"generosa" idea, il generale Marshall, uno dei maggiori criminali della seconda guerra mondiale, autore della consegna del popolo cinese al comunismo**, ricevette, come no? il **"Premio Nobel"** per la Pace. La giudeo-massoneria nordamericana che non dava "aiuto" senza compensazioni, si impadronì, nel modo meno visibile, di tutti i governi che accettarono l'"aiuto".

Certo, il **"Piano Marshall"** favorì la ricostruzione dell'Europa, ma lo fece in dipendenza dall'America, per paralizzare, politicamente, **imponendo governi di sinistra** che, fatta eccezione di Adenauer nella Germania Occidentale, aprissero la breccia alla valanga sovietica. Così, l'Europa si mantenne in permanente caos politico e debolezza militare **in modo tale**

che l'"Europa Libera" non rappresentasse alcun pericolo per il blocco comunista.

Al termine della guerra, **Truman mise in atto un piano politico di smantellamento del potere militare degli Stati Uniti**, col pretesto della **"smobilitazione"**, fatto che, per cinque anni, paralizzò l'esercito americano, consentendo ai sovietici di riprendersi e armarsi fino ai denti e iniziare la loro aggressione in Asia. Così, i sovietici risalirono dalla loro inferiorità, specialmente in campo atomico (agevolati perfino dai tradimenti commessi negli Stati Uniti con la vendita dei segreti militari), e superarono l'America nel lancio dei razzi interplanetari, ottenendo, in questo settore, la superiorità sull'America. Questa politica di tradimento degli Stati Uniti, continuò con **Eisenhower** al punto tale da rendere gli Stati Uniti persino attaccabili dalla Russia.



Il Generale Mac Arthur, responsabile della vittoriosa Guerra di Corea e anticomunista convinto, fu dimesso dal Presidente Truman con insulti e calunnie, proprio nel momento in cui le sue forze militari ponevano in difficoltà la Cina comunista.

TRADITO L'ESTREMO ORIENTE

Il più grande tradimento di Truman è stato la consegna della Cina al comunismo, toccando di presiedere ai funerali del popolo cinese, **al generale Marshall "Premio Nobel" per la Pace, massone e complice di tutti i traditori che hanno pugnalato alle spalle l'Occidente.**

Primo intento di Marshall fu quello di convincere Chiang Kai Shek a ricevere i comunisti nel suo Governo, nel 1946. Al rifiuto del generalissimo, poiché questo

avrebbe legalizzato l'attività dei cospiratori, **Marshall, Truman e gli altri della banda si infuriarono, e cominciarono a rendere difficile la vita ai nazionalisti cinesi.** Sotto il pretesto di **"corruzione"** e di **"incapacità"** rivolte a **Chiang**, il governo americano recise gli aiuti militari alla Cina nazionalista, **mentre la Russia aiutava e armava i comunisti di Mao Tse Tung.** Il risultato di questo tradimento dell'alleato è noto.

L'esercito, nazionalista affondò e i suoi resti si ritirarono a Formosa, mentre il comunismo si impadronì del più grande popolo del mondo.

La Cina finirà per essere, per l'Occidente, un nemico ancor più temibile della stessa Russia!

Poco dopo che i comunisti, per il tradimento degli ebrei nordamericani, si impadronirono della Cina, i soldati d'America morirono per difendere la Corea dagli attacchi dei cinesi e dei sovietici.

Quando, nel 1950, i comunisti trattarono il problema della conquista della Corea, **Truman passò la questione al suo collega Stalin.** Questi chiese di ordinare al generale **Douglas Mac Arthur** di difendere il paese aggredito. Questa farsa era scontata, perché il contrario equivaleva a **"scoprirsi"** totalmente come complice dei comunisti.

Ciò che Truman intendeva salvare non era la Corea, ma l'apparenza del suo **"anticomunismo"**, infatti, era sicuro che, in seguito, i comunisti avrebbero guadagnato **"per altre vie"**.

La presenza e l'energia di Mac Arthur cambiò il trionfo comunista in una sconfitta che minacciava la distruzione dello stesso regime comunista cinese. Allora, **il grande traditore Truman destituì Mac Arthur**, anticomunista convinto, prendendolo di insulti e calunnie, per giustificare un tale gesto, inconcepibile nel momento in cui i nordamericani, che difendevano la Corea, stavano conseguendo la vittoria, ponendo in difficoltà i presuntuosi cino-sovietici. Tuttavia, poco tempo dopo, **Mac Arthur** ebbe un'accoglienza trionfale al suo ritorno a New York. In quell'occasione, il traditore Truman se ne andò a rilassarsi in un campo sportivo...

La medesima attitudine proditoria e mendace fu messa in atto da Truman contro il senatore Joseph Mac Carthy che tentò di ripulire lo Stato dal virus comunista che lo infestava e che ne minava le basi. A **Mac Carthy** fu riservata una fine peggiore di quella del generale **Mac Arthur**: egli fu perseguitato, insultato, scarnificato in tutta la stampa giudaica del mondo. Una coalizione giudeo-massonica paralizzò la sua azione patriottica e, sospettosamente, quando già lo si riteneva **"bruciato"**, morì di **"morte naturale"** mediante un ben assestato **"trattamento medico"**.

Questa è stata, in linea generale, l'attività **"patriottica"** del **"fratello" Truman**¹.

¹ Per chi volesse ulteriori dettagli su questo tema, può leggere il libro: **"La grande cospirazione ebraica"**.

BIBLIOGRAFIA: GLI EBREI E LA CHIESA

Molto Rev.do Don Luigi Villa,

come paladino del Cristianesimo, come fulgido esempio di quei Sacerdoti che si sono sempre battuti fino alla morte per difendere la **“Nostra” Santa Religione**, mi permetto rivolgermi a Lei, ultimo, o per lo meno, uno dei pochi rimasti **“Grandi Difensori della Fede”** e inviarle la stesura originale del primo di alcuni articoli, pubblicati su **“Civiltà Cattolica”**, quando i Gesuiti erano l'unico baluardo contro lo strapotere giudaico nel mondo. Ora, le cose sono cambiate!

Sulla scia dell'ignobile **“perdonismo”** dell'attuale Papa, che, chiedendo scusa per le Crociate, insulta i milioni di fedeli Cristiani che hanno perso la vita per il Santo Sepolcro; che, **chiedendo scusa** per l'aver portato la Fede nel nuovo mondo, insulta le migliaia di sacerdoti che furono massacrati, e immolati a Dei primitivi nel tentativo di portare la vera Fede a quei selvaggi, a quelle anime semplici; e a tutte le altre richieste di **“scuse e perdono”**, tra le quali si annovera anche quella fatta ai giudei, anche i Gesuiti di Civiltà Cattolica, nel numero speciale: **“150 anni al Servizio della Chiesa”** dove chiedono perdono per i **“magnifici, documentati articoli”**, scritti oltre 100 anni fa, da **“grandi Sacerdoti”** contro il giudaismo.



Il Consiglio Supremo del Rito Scozzese Antico ed Accettato (che riunisce i massoni del 33° grado) dello Stato di Israele si è installato il 17 novembre 1966.

– Civiltà Cattolica –

A - Ebrei e Antisemitismo

- 1853 - II° Serie n. 12 Anno IV° - Vol. I° Serie II' - Gli israeliti in Toscana al cospetto di Leopoldo I°, e delle sue Leggi. Genova 1852 - pp. 205-208.
- 1857 - Vol. VIII° - III' Serie anno 8° - “Cronaca Contemporanea” - Della cittadinanza in Europa, problema di Francesco Gambini Astigiano - Asti, Raspi 1857 - pp. 352-357.
- 1881 - Vol. V° Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Dichiarazione ufficiale ed esplicita degli ebrei di Francia e Italia nel 1806 ai tempi di Napoleone I° sopra l'obbligo loro legale di odiare tutti i Cristiani e gli altri non ebrei del mondo - pp. 482-491.
- 1881 - Vol. VI° Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Perché ora in Russia, come già tante altre volte altrove, i poveri ebrei siano si maltrattati - pp. 600-608.
- 1881 - Vol. VII° Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Si dimostra che la lettera di Papa Innocenza IV° in difesa degli ebrei dal Rabbino Levi di Vercelli mandata all'Unità Cattolica di Torino e ... della pratica di assassinare i fanciulli cristiani... nelle feste Pasquali - pp. 230-238 .
- 1881 - Vol. VII° Anno XI° - “Cronaca Contemporanea” - Difese ebrae contro l'accusa del sangue. Quali siano gli ebrei più specialmente rei di assassinare, per divozione, i cristiani. Polemica recente tra gli ebrei francesi - pp. 474-483.

- 1881 - Vol. VIII° Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Come da un processo autentico ed inedito, che si conserva negli Archivi Vaticani della Santa Sede si dimostri indubbiamente che gli ebrei non possono celebrare santamente la loro Pasqua se non col sangue dei cristiani - pp. 225-231.
- 1881 - Vol. VIII° Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Primo Interrogatorio dell'ebreo Israele: dal quale si impara che gli ebrei di Trento impastavano le loro focacce, od azimelle, col sangue cristiano, ogni anno nella loro festa di Pasqua - pp. 344-352.
- 1881 - Vol. XIII° Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Vitale ebreo conferma il rivelato da Israele sopra il rito sanguinario della Pasqua ebraica - pp. 476-483.
- 1881 - Vol. VIII° Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Samuele, padrone della sinagoga di Trento, rivela l'antichità della Pasqua sanguinaria risalente ai primi secoli della Chiesa - pp. 598-606.
- 1881 - Vol. VIII° Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Samuele ebreo descrive la Pasqua del XV° secolo conforme a quella del secolo XVIII° - pp. 730-738.
- 1882 - Vol. IX° - Serie XI° - “Cronaca Contemporanea” - Gli ebrei osservanti continuano anche ora ad osservare la Pasqua sanguinaria - pp. 107-113.

- 1882** - Vol. IX° - Serie XI° - "Cronaca Contemporanea" - Ogni anno gli ebrei cercano un bambino. Orso di Sassonia venditore di sangue cristiano - pp. 219-225.
- 1882** - Vol. IX° - Serie XI° - Tobia medico ebreo ruba il fanciullo. Il 1475 anno di giubileo ebraico - pp. 472-479.
- 1882** - Vol. IX° - Serie XI° - Interrogatorio di Mosé il vecchio - pp. 605-613.
- 1882** - Vol. IX° - Serie XI° - Arti degli ebrei per conservare il segreto sopra i loro nefandi misteri - pp. 732-739.
- 1882** - Vol. XII° - Serie XI° - "Cronaca Contemporanea" - Documento inedito sopra l'influenza degli ebrei in tutte le sette massoniche, liberali ed anticlericali, cioè anticristiane - pp. 219-228.
- 1884** - Col. 2° Serie XII, Vol. IV, fasc. 814 La Massoneria, ecco il nemico - cioè L'Enciclica "Humanum Genus" (7.5.1884) (7 maggio 1884) - pp. 385-405. Segue: Di alcuni documenti poco noti dimostranti ciò che la Setta Massonica definisce la recente Enciclica "Humanum Genus" del S. P. Leone XIII - pp. 406-415.
- 1884** - Vol. IV° della serie Duodecima - Vol. VI° Serie XII - Della vera origine e natura dell'Antisemitismo, Massonismo ebraico ed ebraismo massonico - pp. 479-487.
- 1885** - Serie duodecima (XII) 9-10 Vol. 9 - Come gli ebrei canzonarono Napoleone ed i cristiani nel Sinedrio Magno del 1807 - pp. 287-302.
- 1885** - Serie duodecima (XII) (9-10) Anno trigesimosesto Vol. 9° - Di un recente libro Pro Judaeis Vol. IV - Dell'odio talmudico-ebreo contro l'universo mondo - pp. 420-429.
- 1885** - Serie duodecima (XII) (9-10) Anno trigesimosesto Vol. 9° Di un recente libro Pro Judaeis Articolo V - Come il Talmud, benché contenga parti buone, sia nondimeno un libro pessimo - pp. 530-543.
- 1885** - Serie duodecima (XII) (9-10) Anno trigesimosesto Vol. 10° - Di un recente libro Pro Judaeis - Art. VI - Come il Talmud sia libro pessimo perché ispirato dall'odio ebreo contro l'universo mondo - Postilla sopra la razza ebrea - pp. 48-61.
- 1885** - Serie duodecima (XII) (11-12) Anno trigesimosesto Vol. 11° - Di un recente libro Pro - Art. VII - Si dimostra che la legge rabbinica obbliga gli ebrei ad odiare i non ebrei è ancora presentemente in tutto il suo vigore - pp. 548-559.
- 1885** - Serie duodecima (XII) Anno trigesimosesto Vol. 12° Di un recente libro Pro Judaeis - Art. VIII - Della pubblica moderna opinione sopra la razza e la morale ebrea - pp. 164-177.
- 1885** - Serie duodecima (XII) (11-12) Anno trigesimosesto Vol. 12° - Di un recente libro Pro Judaeis - Art IX - Il giudaismo presente è l'antico Fariseismo - pp. 285-300.
- 1886** - Serie decimoterza XIII (1-2) Anno trigesimosettimo - Vol. 1° - Di un recente libro Pro Judaeis - Art. X - Che mai i cristiani perseguitarono gli ebrei: ma che gli ebrei perseguitarono i cristiani - pp. 173-186.
- 1886** - Serie decimoterza XIII (1-2) Anno trigesimosettimo - Vol. II° - Dell'ebraica persecuzione contro il Cristianesimo - Art. I° Come fin dal principio non già i cristiani contro gli ebrei ma gli ebrei abbiano sempre perseguitato i cristiani - pp. 437-446.
- 1886** - Vol. I° - Serie XIII - Dell'ebraica persecuzione contro il Cattolicesimo - Art. II° - Dell'universale congiura ordita dagli ebrei in tutto il mondo contro il Cristianesimo subito dopo la morte di Gesù Cristo - pp. 668-678.
- 1886** - Serie decimoterza XIII (3-4) Anno trigesimosettimo - Vol. 3° - Dell'ebraica persecuzione contro il Cristianesimo - Art. III° - Come gli ebrei mossero o secondarono contro i cristiani le persecuzioni pagane dei primi secoli fino a Costantino Magno - pp. 546-560.
- 1886** - Serie decimoterza XIII (3-4) Anno trigesimosettimo - Vol. IV° - Dell'ebraica persecuzione contro il Cristianesimo. Art. IV° - Quanto il Cristianesimo trionfante sotto Costantino Magno sia stato equo verso gli ebrei sempre pertinaci nel loro odio contro il Cristianesimo e l'Impero Romano - pp. 426-440.
- 1887** - Serie decimoterza XIII (5-6) Anno trigesimosettimo - Vol. VI° Art. V° - Dell'ebraica persecuzione contro il Cristianesimo come gli ebrei dopo Costantino Magno, benché mai non perseguitati dai cristiani, continuarono a perseguitare il Cristianesimo e l'Impero Romano fino a Teodosio Magno - pp. 278-229.
- 1887** - Serie decimoterza XIII (7-8) Anno trigesimosettimo - Vol. VII° Art. VI° - Come anche sotto Teodosio Magno ed Arcadio, suo successore in Oriente, gli ebrei persecutori del Cristianesimo siano sempre stati tutelati e protetti dai cristiani - pp. 142-157.
- 1890** - Serie IV° - Vol. 8 - Della Questione Giudaica in Europa "La Cause" - pp. 15-20.
- 1890** - Serie IV° - Vol. 8 - Della Questione Giudaica in Europa "Gli effetti" - pp. 384-407.
- 1890** - Serie IV° - Vol. 8 - Della Questione Giudaica in Europa "Rimedi" - pp. 641-681.
- 1890** - Vol. 7-8: Perché la Massoneria odia la Chiesa - pp. 401-423.
- 1890** - Serie XIV° - Vol. VIII - Fascicolo 972 - Del pensiero massonico in Italia - da XX a XXIX - pp. 669-681.
- 1890** - Vol. 7-8 Serie decimoquarta XIV - Perché la Massoneria odia la Chiesa da I a X - pp. 401-423.
- 1890** - Vol. 7-8 - Serie XIV - Vol. VIII° - P. Manfrin. Gli ebrei sotto la dominazione Romana. (dalla Stampa) - pp. 705-721.
- 1891** - Vol. IX - Anno XIV° - P. Manfrin - Gli ebrei sotto la dominazione Romana (Continuazione). (Vedi fasc. 972, p. 705 e segg.) II°, pp. 208-219.
- 1892** - Vol. I° - Serie XIV° - Gli ebrei perché restino ebrei - pp. 129-139.
- 1893** - Serie XV° - (5-6) 10 gennaio 1993 Vol. V° - La morale giudaica, pp. 145-160.
- 1893** - Serie decimoquinta XV° - (5-6) Vol. V° - La morale giudaica e il mistero del sangue - pp. 269-286.
- 1895** - Vol. III° Serie XVI° - Riviste della Stampa. Rocca d'Adria. L'Eucarestia e il Rito Pasquale moderno - pp. 320-329.



*Fabbricazione
del pane azimo
per la Pasqua
ebraica.*

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Da giovane, Mazzini si era conquistato le grazie dei potenti occulti grazie ai suoi metodi più abietti, dalla delazione, al tradimento, al vero e proprio terrorismo e assassinio politico. Così scrive lo storico **E.Y. Yates**: «Mazzini arrivava a far cadere deliberatamente dei sospetti di appartenenza alla **Giovane Italia** su gente innocente, come **Braida**, un popolare avvocato penalista di Genova, perché **se veniva arrestato e imprigionato avrebbe incitato la plebaglia**»¹. Oppure quando, citando Mazzini, scrive: «Ci sono uomini nel nostro esercito che una sola parola da parte degli arrestati sarebbe stata sufficiente a mandarli in prigione data la loro condotta nel 1821; e il loro arresto ci avrebbe apportato un gran bene»².

Una madre ossessiva, un retroterra religioso giansenista di oscuro misticismo, **Mazzini era cresciuto odiando ogni forma di autorità**, ogni idea di progresso e, malgrado tante e vuote parole al contrario, l'idea stessa di una nazione italiana sovrana e indipendente.

Nel suo libro: **“Leone Tolstoy e Giuseppe Mazzini”**, **Giuseppe Macaluso**, un seguace occultista di Mazzini, scrive: **«(I Ruffini e Giuseppe Mazzini) giunsero a Londra nelle prime ore della mattinata del 13 gennaio 1837 (...)**».

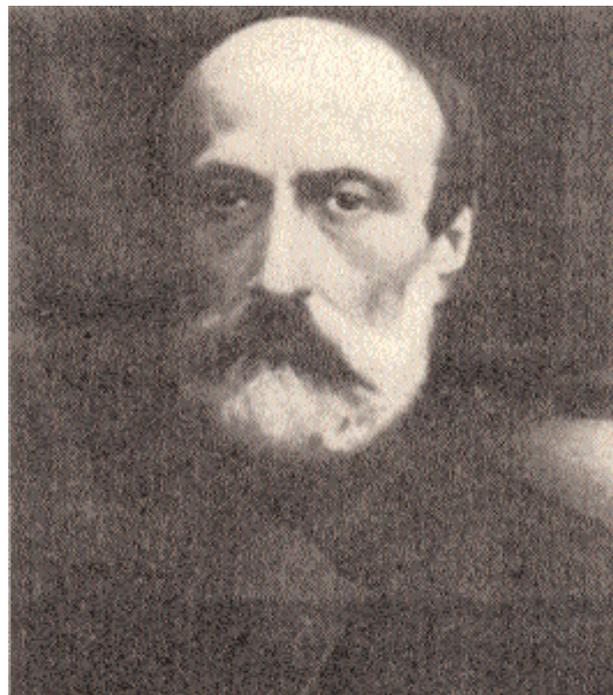
E lì, a Londra, la strada ai vertici dei potenti occulti gli fu spianata dallo storico **Thomas Carlyle**. Scrive, infatti, il Macaluso: «Fu in casa Carlyle, dove egli andava a colazione tutti i venerdì, accolto con un'assoluta semplicità, al Mazzini tanto gradita, che egli poté conoscere personaggi eminenti, come per esempio **Carlo Darwin**. Tra le famiglie, primeggiavano il nome degli **Ashurst**, degli **Stanfeld**, dei **Taylor**».

«In realtà, gli inviti decennali di Thomas Carlyle a Mazzini non erano che esigenze professionali per sfruttare l'amicizia e le tare psicologiche del “profeta” italiano per i loro fini strategici. Nel suo diario, Carlyle confessa che lo “stancava il suo incoerente giacobinismo e georgesandismo”. Eppure, mantenne un'amicizia con Mazzini per dieci anni!

Nelle **“Lettere e Memoriali”** della moglie, **Jane Welsh Carlyle**, così è citato lo storico inglese: “(...) fin dalla prima conversazione, le opinioni del Mazzini mi apparvero incredibili, e – insieme tragicamente e comicamente – impraticabili in questo mondo”.

Più tardi, nelle **“Nuove lettere”**, Carlyle descrive i tentativi politici mazziniani come **“matte avventure”**, aggiungendo snobisticamente che sua moglie si interessava agli esuli per **“curiosità folcloristica”!**

Se queste frasi possono rivelare il vero atteggiamento dei Carlyle verso l'“amico” Mazzini, esse riflettono nondimeno solo una parte della realtà. Nelle sue **“Lettere e Memoriali”**, così si confessa **Lady Janes**: “Un uomo ha il diritto di mettere la sua sicurezza alla mercé di chi vuole, ma nessuna pur grande fiducia in un amico può giustificare se fa tali pericolose confidenze che riguardano altri. Che cosa ci sarebbe di strano, per esempio, **se io avessi mandato poche parole al Governo austriaco, avvertendolo delle progettate sommosse, solo perché le prevenisse e si**



Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.

salvasse la testa di Mazzini e quelle dei più, col sacrificio di pochi? (...). Credo che avrei ritenuto mio dovere, come amico di Mazzini, di far ciò”.

E così, dopo ogni fallita **“matta avventura”** mazziniana, causata da **“poche parole”** di una **Jane Carlyle**, il reclutamento di Mazzini diveniva sempre più totale. D'altronde, il compito si presentava alquanto semplice: bastava sfruttare la psicosi mazziniana, manipolare quell'ossessione che lo bracciava sin dalla gioventù, quei sintomi di persecuzione che lo assediavano, nell'alternanza dei suoi stati maniaco-depressivi, quel **“fuoco”** che gli faceva odiare l'uomo e tutta la specie umana. In una **lettera a Melegari**, così Mazzini descrisse la sua **“crisi nervosa”**: **“Ho voluto, lo giuro, far del bene con tutti coloro con cui sono venuto a conoscenza – e sempre gli ho nuociuto e ho nociuto a me stesso (...)**”.

O durante la sua permanenza a Ginevra: **“Ho bisogno di essere solo; ho bisogno di ricompormi, se possibile; ho bisogno di non vedere nessuno, altrimenti mi ucciderei o andrei fuori di senno”**.

O in un'altra **lettera a Giuditta**. **“Vorrei tanto mostrare affetto agli uomini, cioè di far loro del bene, ma non voglio più vederli. Sono malato moralmente – ho convulsioni morali come altri possono avere convulsioni fisiche – ci sono momenti in cui vorrei voltarmi per terra e mordermi come un serpente (...)**. Porto un odio per gli uomini! **Se tu potessi vedere il riso satanico che porto per essi sulle mie labbra! (...)**»³.

¹ Cfr. E. Y. Yates, **“Mazzini and the secret societies. The Making of a myth”**.

² Idem.

³ Cfr. **Nuova Solidarietà**, 25 febbraio 1985, p. 8.



Lettere alla Direzione

Rev.do Don Villa,

nel "proemio" del suo libro: "Paolo VI - processo a un Papa", io vorrei una stesura più completa: a partire dalla distinzione che diceva: "amicus Plato sed magis amico Veritas". Ossia: essere "cattolico" significa essere non un fungo odierno, ma in piena comunione con Gesù Cristo e con 20 secoli di Magistero cattolico di Verità e, quindi, non in totale balia dell'ultimo Pontefice regnante o del proprio Vescovo... anche a scapito della Verità.

Partire, perciò, dal dato biblico: Atti. 4, 19: «Obbedire a Dio prima che agli uomini» (Gal. 2, 11): "mi opposi a Cefa"..., ed anche Mtt. 26, 66: il sommo Sacerdote condanna a morte Gesù (Mtt. 27, 20): l'obbedienza deicida del popolo giudaico al sommo pontefice. Poi, passare alla definizione della infallibilità del Vaticano I, col suo preciso testo, contesto e limiti.

E, quindi, circoscrivere l'ambito in cui l'insegnamento del Papa deve essere accolto in modo incondizionato, e l'ambito, invece, in cui ogni teologo e cristiano ha il suo sacrosanto diritto di far valere le ragioni della Verità.

Sottolineare, poi, la grave ambiguità della trovata giovannea di dichiarare "pastorale" (e non dogmatico) un Concilio e po-

st-Concilio che, con questo lasciapassare, sta travolgendo proprio i dogmi e la Fede della Chiesa.

È assurdo che due Pontefici (Paolo VI e Giovanni XXIII) se ne infischiano del Magistero di tutti i loro predecessori. (A me sembra che Giovanni Paolo II, oltre che per la formazione seminaristica superficiale, sia anche Lui vittima della papolatria per Paolo VI!).

Infine, inserire le conferme storiche, già da Lei elaborate, delle non solo possibili ma reali deviazioni ed errori ("Paolo VI - processo a un Papa", pp. 7-22).

Un simile lavoro sarebbe un servizio alla teologia, perché delimita più chiaramente il compito e i limiti dell'autorità di ogni Pontefice (servire la Verità e non dominare da padrone desposta!); ed avrebbe anche un autentico valore ecumenico, perché aiuta a comprendere e a smussare quegli eccessi di papolatria che sono stati uno dei motivi che hanno dato origine allo scisma degli ortodossi, e poi all'eresia dei protestanti...

Caro Don Luigi, La ringrazio nuovamente per il prezioso, rischioso e meritorio lavoro che fa a servizio di Gesù-Verità, e La saluto fraternamente!

Il Signore Gesù e la nostra Mamma celeste ci proteggano e ci benedichino!

(Don E.M.S. - Biella)



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie** – sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

SPACCATI DI STORIA
Flavio Magno Aurelio Cassiodoro
Commento e traduzione
di **Antonio Caruso**

Flavio Magno Aurelio Cassiodoro, uomo di azione e di pensiero, nello sfondo del sesto secolo d.C., non ha lasciato fuori del suo orizzonte culturale nessun ramo dello scibile di allora.

Questo nuovo volume su di lui e la sua opera vuole essere uno "spaccato", ossia una scelta, dei suoi scritti storici. Un maestro di vita come lui, infatti non poteva tener fuori del suo mondo di sapere la Storia, di per sé "maestra di vita".

I suoi tre lavori storici:

– **Storia del mondo e di Roma** (comparata), da lui personalmente scritta,

– **Storia della Chiesa**, composta con brani, da lui selezionati e ordinati, tratti dalle opere di tre autori greci,

– **Storia dei Goti**, purtroppo perduta, a noi giunta nella sintesi a firma di Jordanes, risultano nuovi e stimolanti anche al lettore moderno assetato di cultura.

(Antonio Caruso è sacerdote della Compagnia di Gesù. Ha coperto incarichi di Governo e svolto azione sociale in tutta l'Italia. È stato redattore della Rivista "La Civiltà Cattolica" e ufficiale della Segreteria di Stato in Vaticano. Oggi, è assistente del CISS (Centro Internazionale di Studi Sturziani). È autore di una trentina di pubblicazioni a sfondo storico-sociale-religioso).

Per richieste:

Edizioni VIVERE IN
Via delle acque Salvie, 1/A - Roma
E-mail: edizioniviverein@tin.it



Conoscere il Comunismo

contro Dio - contro l'uomo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEBEI

Xiao Jinsheng Paolo

Sacerdote diocesano. Nato il 24 dicembre 1914 in una famiglia eccezionale (4 sorelle, di cui tre erano Figlie della Carità; un fratello sacerdote, p. Xiao Huimin), nel 1936, è inviato a Roma per gli studi teologici. Ordinato sacerdote nel maggio 1939, rientrerà in Cina solo nel 1946. Nel 1951, viene arrestato e condannato all'ergastolo. Non riacquisterà mai interamente la libertà. Rimandato a Pechino, per motivi di salute, vivrà in miseria con le sorelle e morirà (veneratissimo) di cancro, il 3 giugno 1992.

Antonio Barosi, Girolamo Lazzaroni, Mario Zanardi, Bruno Zanella († 19 novembre 1941).

Mons. Antonio Barosi, amministratore apostolico di Kaifeng (Henan), era in visita pastorale ad alcune comunità in una zona a rischio. Era in atto la guerra tra cinesi e giapponesi e la regione era terra di nessuno, di tanto in tanto attraversata da gruppi armati. A Dingcun, finita la cerimonia in chiesa, mons. Barosi si era ritirato per il pranzo in compagnia dei confratelli Bruno Zanella, Girolamo Lazzaroni e Mario Zanardi, tutti del Pime.

Alle tredici, un ufficiale con una decina di soldati entra nella residenza dei missionari e, dopo averne scacciato i cristiani, chiude la porta di ingresso e la fa piantonare da un gruppo di soldati ben armati. Mons. Barosi ha con sé una carta d'identità rilasciatagli dai giapponesi, un lasciapassare necessario per potersi muovere nelle zone controllate dalle forze occu-

panti. È il pretesto di cui si servono i soldati per motivare l'accusa, rivolta ai quattro, di essere "spie del nemico e agenti del capitalismo".

I soldati legano mani e piedi a mons. Barosi e a padre Zanardi, e li trascinano in chiesa. Vengono buttati a terra, chiudendo loro bocca e orecchie con della carta. Padre Zanella viene portato fuori dalla stanza e da grandi recipienti gli versano in bocca acqua bollente e petrolio. Il padre grida, negando di avere armi e denaro. Il suo corpo è lasciato privo di sensi (o forse senza vita) in un cortiletto. Anche mons. Barosi e padre Mario vengono trascinati verso l'altro cortile.

Svaligiata la residenza degli oggetti più preziosi ed utili, i soldati, verso sera, se ne vanno. Solo allora i cristiani escono dalle case e si dirigono alla residenza dei missionari. Forzata la porta, entrano e si mettono a cercare i padri. Chiamano, cercano in ogni angolo: nulla... Accortisi che il muricciolo del pozzo è crollato, sospettano che i corpi vi siano stati gettati dentro. Per mezzo di lunghe pertiche di bambù, munite di un uncino, estraggono i cadaveri. Dopo parecchie ore riescono a recuperare anche l'ultimo corpo, quello di padre Lazzaroni, che quasi certamente era stato gettato nel pozzo ancora vivo. Aveva 27 anni e solo due di missione.

Prinz Vladislav

Fratello laico, polacco. Era nato il 26 giugno 1909, ed era entrato tra i vincenziani il 2 febbraio 1929. Venne ucciso nella città di Zhengding, il 9 ottobre 1937.

Robial Emanuele

Sacerdote, francese. Nato nel 1877 circa, era divenuto monaco trappista. Venne ucciso nella città di Zhengding, il 9 ottobre 1937.

Biscopich

Laico, anziano, non sposato, di professione meccanico. È stato ucciso nella città di Zhengding il 9 ottobre 1937.

(continua)

MARZO

2005

SOMMARIO

N. 370

SI PUO' ACCUSARE IL VATICANO II DI "LIBERALISMO"?

- 2 **Santa Pasqua!**

- 3 **Si può accusare il Vaticano II di "Liberalismo"?**
del sac. dott. Luigi Villa

- 6 **Diamo a Dio ciò che è di Dio**
della Prof.ssa M. Pia Mancini

- 8 **Qual è lo spirito del Vaticano Secondo? (2)**
del dott. Homero Johas

- 11 **Occhi sulla politica**

- 12 **Documenta-Facta**

- 14 **Memorandum Turchia (4)**
del dott. R. Sgarbanti

- 17 **La resistenza devota di C. S.**

- 18 **– I giganti del male – Harry Solomon Truman**
a cura di A. Z.

- 20 **Bibliografia: gli Ebrei e la Chiesa**

- 22 **Conoscere la Massoneria**

- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**

- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE di p. Alessandro Scurani s.j. Epistole e Vangeli Anno A

(Dalla III Domenica di Pasqua all'Ascensione del Signore)